

Maggio 2021

BUSSERO 2030

DOCUMENTO DI PIANO

Relazione generale -
Progetto di Piano

Variante generale al
Piano di Governo del Territorio



Comune di Bussero

CREDITS

SINDACO

Curzio Aimò Rusnati

VICESINDACO E ASSESSORE ALL'URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

Massimo Vadori

ASSESSORE ALLA VIABILITÀ, TRASPORTI E PGT

Paolo Crippa

UFFICIO DI PIANO

Maria Prinsi [Responsabile settore tecnico]

Andrea Calvi [Servizio edilizia privata SUAP - Urbanistica]

Roberto Gimigliano [Ufficio Ambiente]

GRUPPO DI PROGETTAZIONE - CENTRO STUDI PIM

Franco Sacchi [Direttore]

Dario Corvi [Capo progetto]

Valentina Brambilla, Elena Corsi, Marco Norcaro,

Dario Sbalzarini, Elisa Torricelli [Consulenti esterni]

Valutazione Ambientale Strategica [VAS]:

Francesca Boeri, Evelina Saracchi

Xavier Cecconello [Consulente esterno]

INDICE

BUSSERO 2030	7
PROGETTI STRATEGICI	11
La Porta Sud: da stazione a luogo di connessione	14
Il Polo dei servizi	18
Rigenerare il centro storico.....	19
I DISPOSITIVI DEL PIANO	24
Gli ambiti di trasformazione della città.....	25
Semplificare le regole.....	25
Incentivare economia e lavoro.....	26
Rigenerare il Centro storico	27
Un piano che guarda alla sostenibilità ambientale.....	27
Valorizzare la rete dei servizi	28
SOSTENIBILITÀ DELLO SVILUPPO	31
Ambiti di trasformazione.....	32
Capacità insediativa	34
Dotazione di servizi	36
Consumo di suolo e rigenerazione	38
Proposta di ridefinizione degli AAS e del PLIS P.A.N.E.	40
Rete Ecologica Comunale.....	42
Sensibilità paesistica	44
Progetti di mobilità.....	46
Compatibilità con gli strumenti di pianificazione sovraordinata	48

BUSSERO 2030

Disegnare il futuro di Bussero implica abbandonare un'idea di città ristretta, appartenente a un ciclo di progetti e visioni che riteniamo concluso, a favore di nuovi scenari improntati alla qualità dei servizi, degli spazi aperti, della mobilità lenta, ma anche delle connessioni fisiche e immateriali con il territorio, che è la nostra matrice comune.

Il tentativo è quindi quello di iniziare con coraggio a dare una nuova impronta alla città, partendo da noi e dalla nostra storia, guardando a nuovi modelli dell'abitare e di vivere i nostri luoghi, senza rinunciare a tutelare e salvaguardare la tradizione. Questo vuol dire valorizzare le ricchezze di Bussero e le sue attrattività, innovare i luoghi e gli strumenti delle relazioni, offrire la possibilità di nuovi incontri e occasioni a questa piccola città di attraversare e farsi attraversare dal mondo, praticare il cambiamento senza timori perché abbiamo salde radici, abbiamo fantasia e energia per affrontare nuove sfide. Questo per costruire insieme una città pubblica dove sentirsi a casa accolti e protetti, dove i servizi siano patrimonio e responsabilità collettiva, dove l'ambiente, la socialità, le sicurezze siano i valori comuni su cui misurarsi tra diversi. Una comunità che si allena e prendersi cura di se stessa mentre percorre nuove strade.

La cittadinanza è portatrice di istanze, sensibilità e sogni che in questo Piano possono trovare spazio, come il futuro dell'agricoltura, le nuove forme dell'abitare, un sistema di servizi nuovo e inclusivo. Un Piano capace di essere intransigente sui valori, ma flessibile sugli strumenti, che mira a trovare soluzioni praticabili in tempi realistici con equilibrio e visione.

Noi siamo e restiamo un'amministrazione di pragmatici idealisti, portatori di una idea condivisa delle decisioni, della potenza dell'ascolto e della necessità dell'azione concreta e visibile. In questo Piano c'è molto di più di retini, disegni, norme, aree edificabili o strade, c'è l'embrione di un mutamento, di un'evoluzione collettiva e delle sue possibilità di aprirsi. Sta a tutti noi scegliere, sta a tutti noi decidere il nostro futuro.

Il sindaco
Curzio Aimò Rusnati

RINNOVATE PROSPETTIVE DI SVILUPPO

Un Piano ambizioso e al contempo equilibrato, che vuole rinnovare le prospettive di sviluppo della città: tre progetti strategici, la conservazione del paesaggio agrario e dell'identità storica, lo sviluppo delle connessioni territoriali attraverso la mobilità dolce, la riqualificazione dei servizi scolastici. Un piano che vuole rendere la città più attrattiva per le nuove generazioni.

Il futuro che Bussero vuole costruire attraverso il nuovo PGT è di una città che sappia svilupparsi trovando il giusto equilibrio tra la propria identità e la volontà di maggiore apertura al territorio. Il Piano lavora infatti su due versanti.

Da un lato si cerca di porre attenzione alla qualità ambientale e alla tutela e custodia del patrimonio rurale, che ha caratterizzato la costruzione del **paesaggio agrario**, oggi fondamentale presidio anche rispetto alla memoria storica dei luoghi. Il territorio di Bussero è infatti prevalentemente agricolo, con 2/3 del territorio, destinati alla produzione agricola e aree naturali. Un paesaggio in cui l'**acqua** ha un ruolo centrale, con il torrente Molgora che definisce il confine verso Gorgonzola e i due canali artificiali, Martesana e Villoresi, che a nord e a sud costruiscono due linee di connessione tra Adda e Ticino. A questi si aggiunge la rete irrigua che da linfa ai terreni agricoli. Rispetto all'acqua, ricade sul territorio la previsione di una vasca di laminazione lungo l'asta del Molgora, cui si dovrà porre particolare attenzione per limitare il più possibile l'impatto sugli ambiti agricoli e naturali, preservando il paesaggio agrario.

In questo disegno trova spazio lo sviluppo della **rete ecologica** comunale. Il Piano prevede la realizzazione di

un importante bosco urbano nell'area degli elettrodotti, lungo la cui linea sarà sviluppato un nuovo corridoio ecologico primario. Saranno poi salvaguardati e rafforzati i corridoi esistenti, che potranno contare anche su una diffusa strategia di forestazione urbana connessa alle trasformazioni.

La parte urbana di Bussero si caratterizza per la buona qualità dell'abitare, con un patrimonio edilizio esistente che non presenta particolari criticità, se non nel centro storico, che presenta tipici processi di invecchiamento e di necessità di riqualificazione. Il Piano cerca pertanto di costruire un apparato normativo per quanto possibile semplice e chiaro, con incentivi mirati alla valorizzazione del patrimonio esistente.

Bussero ha però anche la necessità di cambiare e innovare, trovando nuove vie di sviluppo. A livello territoriale si prova ad attivare un percorso di sempre maggiore integrazione con il sistema dell'Adda Martesana, considerato oggi un'eccellenza a livello dell'area metropolitana milanese. Integrazione che nel PGT passa attraverso politiche che mettono al centro la **mobilità dolce e il trasporto pubblico**. La volontà di apertura della stazione della metropolitana verso sud rappresenta una nuova connessione privilegiata anzitutto con il Naviglio, che diventa

sempre più elemento da integrare con la città. Le **dorsali ciclopedonali** che si sviluppano verso i comuni contermini, in particolare Carugate e Pessano a nord e Cernusco e Gorgonzola sulla Martesana, sono a loro volta fondamentali elementi di integrazione territoriale.

In ragione di questi elementi che contraddistinguono Bussero, il Piano prevede uno scenario di moderata crescita, individuando solamente tre ambiti di trasformazione, con l'obiettivo di essere maggiormente selettivi e rendere più sostenibili le trasformazioni.

In ambito urbano il Piano individua tre progetti strategici dai quali attivare un processo di rigenerazione e trasformazione. Tre progetti che da nord a sud vedono la costante di **Viale Europa**, che negli intenti del Piano dovrà sempre più trasformarsi in asse di connessione tra diverse parti di città, assumendo un nuovo ruolo con una dimensione più locale, sia in termini di spazi che di percezione.

Il **centro storico** dovrà essere il luogo privilegiato della rigenerazione. Come molti centri soffre oggi la difficoltà di attivare processi diffusi e integrati. Le opportunità ci sono e il Piano prova a incentivare questi processi, anche attraverso un percorso di riqualificazione dello spazio pubblico. Altra opportunità offerta è legata al commercio di vicinato, che si prova a incentivare scomputandolo dal calcolo delle superfici.

L'ambito dei servizi, cuore funzionale di Bussero, dovrà giocare la partita strategica della **riconfigurazione dei plessi scolastici**, che necessitano di importanti interventi e divengono per questo occasione per ripensare in forma estesa quella porzione di città. Il riaccorpamento di tutte le scuole in un unico ambito, con il rifacimento integrale della scuola materna, ricollocata, e delle scuole medie, sarà la principale sfida in tema di servizi.

Infine, la **nuova porta sud**. La stazione dovrà assumere un nuovo ruolo. Non più solo fermata della metropolitana, ma cuore della mobilità e dell'interscambio tra flussi e persone. L'occasione di dare una nuova impostazione allo sviluppo dell'ambito degli elettrodotti, con un intervento più sostenibile e attuabile, può portare a dare maggiore respiro all'area, aprendo anche la viabilità verso ovest. L'apertura a sud della metro, con l'intervento di recupero di Cascina Gogna, rappresenta poi un'opportunità fondamentale da perseguire in chiave di sviluppo di funzioni ricettive,

fruitive e turistiche, portando anche ad attirare nuove funzioni intorno al polo della stazione.

Se la prospettiva è dunque quella di una **maggiore apertura al territorio**, rafforzando le reti di relazione e le connessioni, anche in tema di servizi dovrà proseguire il rafforzamento delle relazioni con i Comuni limitrofi. Già oggi Bussero si integra con Gorgonzola e Cernusco sul Naviglio per diversi servizi di livello sovracomunale. La realizzazione del nuovo centro polifunzionale dota anche Bussero di un servizio capace di servire un bacino di utenti oltre il Comune, che può inoltre essere sede e centro importanti realtà territoriali.

Un Piano che guarda alle **nuove generazioni**, cercando di valorizzare la rete di servizi, a partire dalla formazione che rappresenta il maggiore investimento previsto e con interventi che provano a rendere la città maggiormente attrattiva per le giovani coppie, con una parte di nuove abitazioni previste a loro orientate.

Bussero attraverso il nuovo PGT guarda dunque al suo futuro con un approccio nuovo, più aperto e incline al cambiamento, disegnando un Piano ambizioso per i servizi e la città pubblica ed equilibrato nelle dinamiche di sviluppo.

PROGETTI STRATEGICI

TRE POLARITÀ URBANE

Il futuro di Bussero viene disegnato attraverso tre progetti strategici, polarità con vocazioni differenti ma accomunate da una visione di città improntata sulla qualità dei servizi e degli spazi aperti, della mobilità lenta, ma anche delle connessioni di scala territoriale.

Il progetto del Piano trae origine dal riconoscimento di tre polarità all'interno della struttura urbana di Bussero, rispetto alle quali attivare politiche di valorizzazione e rinnovamento, ridefinendo al contempo il rapporto delle stesse con la città.

La Porta Sud è il luogo maggiormente connesso con Milano e l'area metropolitana, dove è già in atto una fase di transizione verso la strutturazione di un "secondo centro" attraverso l'apertura della stazione della metropolitana a Sud e la riqualificazione di Cascina Gogna. La trasformazione dell'ambito degli elettrodotti completa lo scenario ponendosi come caposaldo per la definitiva affermazione come centralità e non più come limite.

Nel **Polo dei servizi** sono condensate la maggior parte delle attrezzature pubbliche, in particolare quelle scolastiche, la cui riconfigurazione diventa opportunità per riconnettere il sistema della fruibilità pedonale, riqualificare e risignificare gli spazi aperti e potenziare il ruolo di centralità della vita collettiva, anche attraverso un ruolo attivo del commercio.

Per il **Centro storico**, luogo della tradizione, si prefigura un processo di rigenerazione urbana da attivare a partire dalla qualità degli spazi pubblici e

dall'incentivazione del commercio di vicinato.

I tre progetti strategici si appoggiano su due infrastrutture territoriali portanti, che connettono le tre polarità, ma anche l'intera città con il territorio.

Viale Europa è la spina centrale di Bussero, attorno alla quale gravitano le tre progettualità strategiche. Il ripensamento dell'asse, di cui si prevede una profonda rivisitazione in termini di ruolo e di funzionalità, può contribuire a rinnovare sia l'assetto complessivo, rendendo l'asse sempre più viale di connessione e non di attraversamento, sia a ricucire una serie di spazi oggi sconnessi.

Le **dorsali ciclopedonali** completano la strategia complessiva come elemento di connessione al territorio esteso dell'Adda Martesana, attraverso tre direttrici est-ovest (fra Pessano con Bornago e Carugate, fra Cernusco sul Naviglio e il territorio agricolo del Molgora, e sull'alzaia del Naviglio Martesana) e una nord-sud che dal centro storico percorre tutto viale Europa e conduce verso Cascina Gogna.

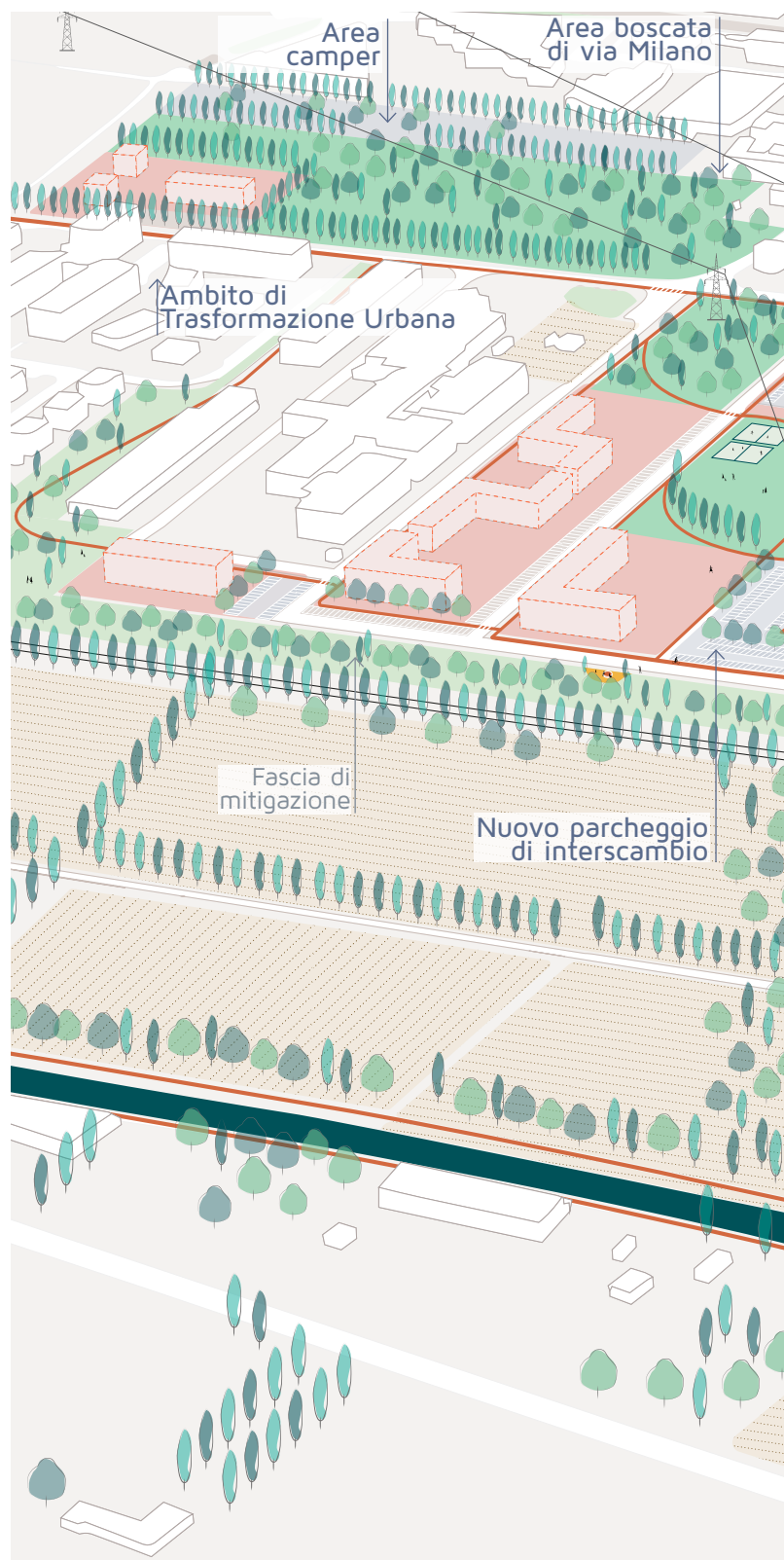


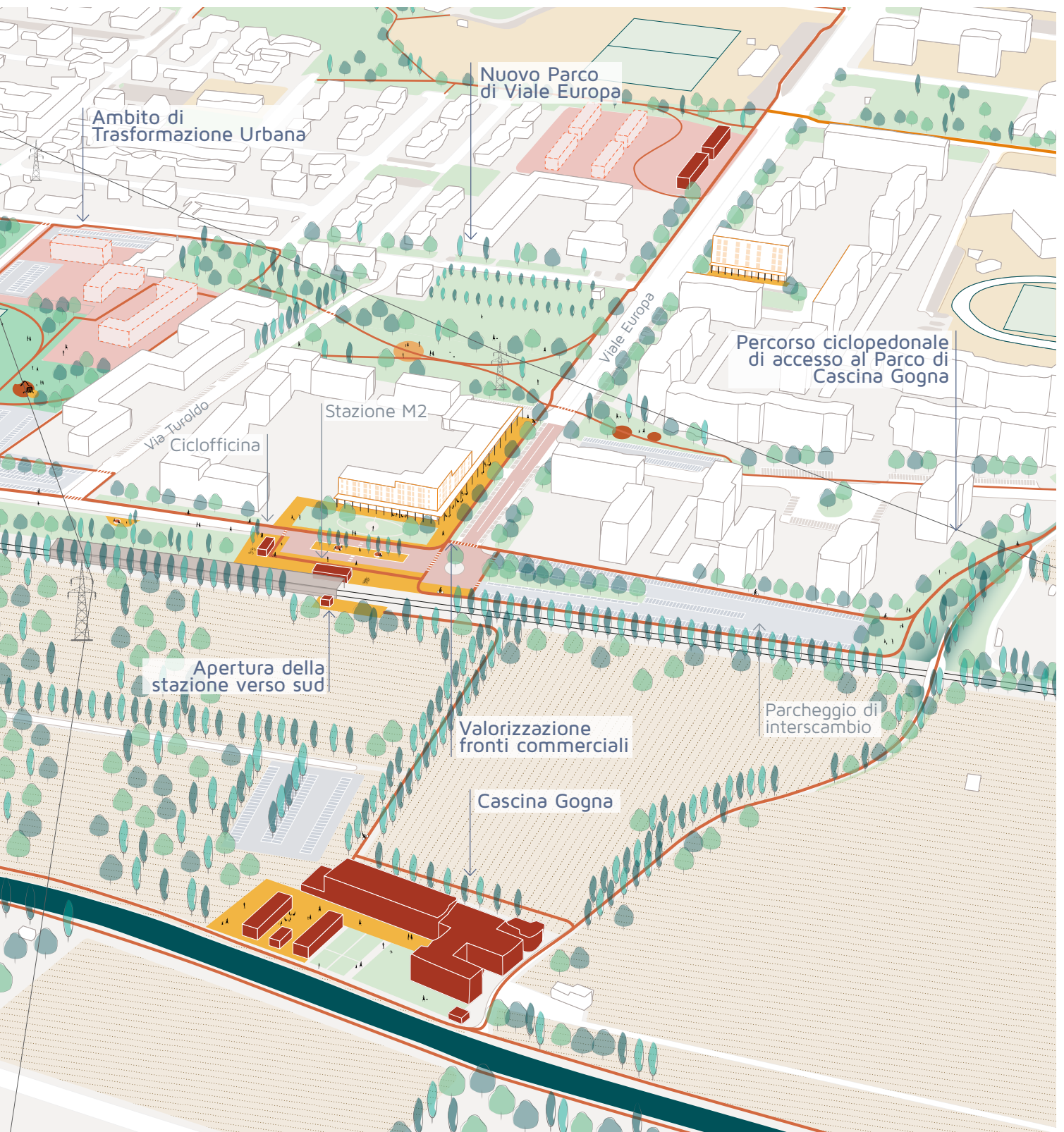
La Porta Sud: da stazione a luogo di connessione

La Porta Sud è l'hub "da" e "per" Bussero, lo snodo di interfaccia della città nel contesto sovralocale, grazie alla presenza della linea metropolitana M2 che apre sia in direzione di Milano, sia verso Gessate e il fiume Adda, ma anche con il sistema ciclabile del Naviglio Martesana. L'ambito si presenta attualmente in una fase di transizione. Se da un lato sono riscontrabili elementi di dinamicità come la riqualificazione della stazione M2 e l'apertura a Sud della stazione della metropolitana (resa possibile grazie ai fondi del Bando Periferie), grazie anche alla riqualificazione di Cascina Gogna che vedrà l'insediamento di residenza e funzioni ricettive, oltre che la realizzazione di un parco, dall'altro lato sono presenti situazioni di criticità ancora da risolvere. L'annosa questione dell'ambito degli elettrodotti da ormai decenni ha lasciato indeterminata questa parte di città che, anche per via della presenza della barriera della linea metropolitana, si presenta ad oggi come un limite caratterizzato da un'urbanità debole. Ad esso si affiancano altri spazi di potenziale ridefinizione, in particolare due aree di proprietà comunale, una in continuità con l'ATU-1, l'altra a nord della media struttura di vendita, anch'essa interessata dal vincolo degli elettrodotti.

Il progetto per La Porta Sud prevede una serie di strategie e azioni volte da un lato a riqualificare / ripristinare l'ambiente urbano e dall'altro di affermare "Porta Sud" come luogo attrattore per funzioni / interessi sovralocali. La riqualificazione di Cascina Gogna, l'apertura della metropolitana a sud e il superamento dell'interramento degli elettrodotti come presupposto alla trasformazione dell'area sono fattori di innesco per la trasformazione dell'ATU-1, che attualmente è la principale occasione non solo per il comparto della Porta Sud, ma di tutta la città di Bussero.

Dal punto di vista ambientale, è prevista la strutturazione di un corridoio ecologico primario di connessione fra il comune di Cernusco sul Naviglio e il nuovo parco di Cascina Gogna, da realizzarsi tramite l'ATU-1 con un sistema di boschi urbani, percorsi



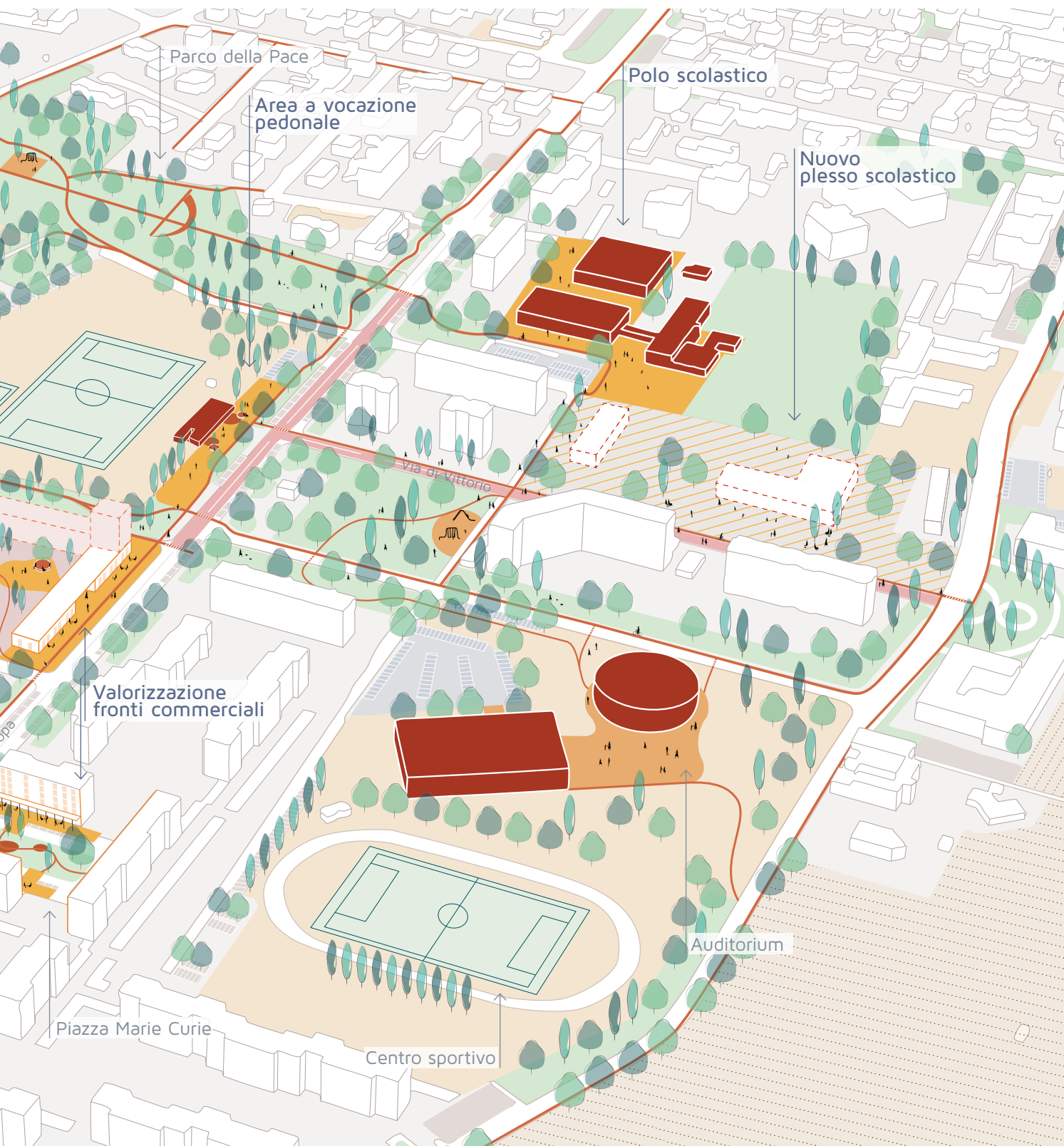


ciclopeditoni, filari alberati e in generale tramite soluzioni facenti riferimento al repertorio progettuale per la realizzazione della Rete Verde Metropolitana (Nature Based Solutions - NBS). Un corridoio ecologico secondario si dirama dal primario per connettere il giardino di via Torino, l'area verde da riqualificare fra via Turollo e viale Europa, per aggangiarsi ad una spina di connessione verso il territorio agricolo in corrispondenza degli orti sulla strada per Cascina Gogna. La riqualificazione di Cascina Gogna prevede anch'essa una forte componente ambientale, attraverso la realizzazione del parco della Martesana, e dei collegamenti ciclabili sul cavalcavia e sull'alzaia, entrambi tratti delle dorsali strategiche.

Le strategie per l'ambiente costruito sono volte a rafforzare l'urbanità dei luoghi e la fruibilità dello spazio pubblico. L'ATU-1 prevede l'inserimento di volumetrie fortemente ridotte rispetto alle previsioni del PGT vigente, in modo da consentire la ridefinizione del margine urbano (in particolar modo su via Torino) e al contempo di non sovraccaricare eccessivamente un contesto a bassa densità edilizia. Viale Europa diventa in questo ambito un importante elemento di raccordo con piazza de Gasperi, che andrà ripensata in un'ottica di fruizione pedonale e di permeabilità sia verso l'ambito degli elettrodotti, sia verso Cascina Gogna, rilanciandola come elemento centrale della città rispetto al ruolo di semplice transito nel quale è attualmente relegata. Sempre su viale Europa e su piazza De Gasperi si attestano dei fronti commerciali per i quali è prevista una strategia di ampliamento e fruizione in maggior continuità con lo spazio pubblico attraverso la riduzione / rimodulazione della sezione veicolare di viale Europa a favore di una maggior pedonalità.

Per quanto riguarda la città pubblica, è previsto l'inserimento di importanti attrezzature sia per la vita quotidiana dei cittadini, sia per affermare l'ambito come strategico per future logiche insediative di interesse sovralocale. Un primo tassello è quello della realizzazione di una nuova area adibita al rimessaggio dei camper, che attualmente è localizzata in un'area su via Don Carugo che ricade all'interno della fascia di rispetto del cimitero. La creazione di una nuova





sede per questa funzione avrebbe un doppio vantaggio in termini di utilità pubblica. Il primo aspetto è che verrebbe liberata un'area ideale per l'ampliamento del parco oppure, in futuro, degli impianti sportivi esistenti. Il secondo è quello di svincolare viale Europa come unico punto di accesso all'area e contemporaneamente di garantire una migliore accessibilità anche a utenti che provengono da comuni limitrofi.

Un secondo elemento di qualità per la città pubblica è il potenziamento dell'offerta di spazi per la sosta. La logica evidentemente non è quella di incrementare a prescindere la dotazione di parcheggi, ma di supportare quello che, inevitabilmente, è un importante luogo di interscambio fra mobilità privata e mobilità pubblica e, di sgravare viale Europa, nell'ottica di un suo ripensamento.

Infine, l'area di proprietà comunale fra la nuova cappella e la media struttura di vendita riveste come già accennato un ruolo centrale per quanto riguarda la rete ecologica, ma parimenti dovrà assumere i connotati di luogo fruibile e vissuto dalla cittadinanza.

Il Polo dei servizi

La parte centrale di Bussero è caratterizzata da una particolare concentrazione di attrezzature pubbliche. Sono presenti il plesso scolastico con la primaria e la secondaria inferiore, la scuola dell'infanzia, il cimitero ed il campo sportivo, il nuovo auditorium con palazzetto (attrezzature di rilevanza sovralocale), adiacente ad un altro campo sportivo. Sono inoltre presenti servizi minori, ma comunque di centrale importanza per la dotazione, quali le poste e alcuni servizi socio-assistenziali. A completamento di questo insieme di servizi sono presenti diversi spazi aperti, fra i quali emerge il Parco della Pace.

L'insieme di questa cospicua dotazione, depositata sul territorio nel periodo di massima espansione della città, se da un lato rappresenta un importante punto di forza, dall'altro lato fa emergere anche alcuni elementi di criticità. In primo luogo la dotazione è sovradimensionata rispetto alle esigenze attuali, considerato il contesto demografico di stabilità e

progressivo invecchiamento della popolazione. Spazi e strutture che, in secondo luogo, cominciano ad accusare segni di invecchiamento sia a livello strutturale, sia per quanto riguarda il rapporto con la città, che nel frattempo si è evoluta modificando le esigenze.

Il Piano vuole confermare la vocazione di Polo dei Servizi per quest'ambito, rileggendolo in ottica progettuale non solo come luogo di transito per la "necessità" di usufruire di un determinato servizio, ma come luogo centrale della vita pubblica della città, caratterizzato da qualità degli spazi, occasioni per la sosta e per il vivere collettivo.

Il progetto del Polo dei Servizi mette al centro la riconfigurazione del plesso scolastico, occasione di necessità primaria e fondamentale sviluppo. La scuola secondaria inferiore necessita da tempo di essere riqualficata, motivo che spinge l'amministrazione a cogliere l'occasione per ripensare il sistema dei servizi scolastici aggregando in un'unica polarità tutte le strutture dedicate, attraverso un'operazione di adeguamento dell'offerta alla domanda, che stanti le dinamiche demografiche in atto negli ultimi anni e le proiezioni per il futuro sono generalmente in calo anche per le fasce di popolazione in età scolastica. In attuazione a questa strategia, il Piano prevede la delocalizzazione della scuola dell'infanzia all'interno del complesso che attualmente ospita la primaria e la secondaria inferiore.

La delocalizzazione della scuola dell'infanzia rimette in gioco un'area di circa 10.000 mq, che tramite l'ATU-2 concorrerà in maniera importante a dare un nuovo impulso al Polo dei servizi. L'insediamento residenziale, oltre a essere elemento di sostenibilità economica dell'operazione, prevede una ridefinizione del rapporto con viale Europa. Un fronte commerciale permeabile sarà da interfaccia fra i flussi di transito su viale Europa e uno spazio semi-pubblico ricavato fra gli edifici, una piazza che diventerà un luogo raccolto di socializzazione e sosta, grazie al ruolo attivo del commercio di vicinato.

Per tutta la tratta di viale Europa che interessa il Polo dei Servizi è prevista un'operazione di riduzione della sezione dedicata alla viabilità, sia attraverso

la riduzione della sezione della strada (attualmente sovradimensionata rispetto all'effettiva necessità), sia attraverso una progettazione che ne modifichi la percezione, lavorando sui materiali e sui fronti stradali: da strada di attraversamento a viale di connessione. Questa operazione è di supporto al potenziamento della fruizione pedonale, della mobilità lenta e della sosta, coerentemente con la presenza di funzioni che attraggono fasce di popolazione fragili (anziani, bambini, diversamente abili, ...).

La riconfigurazione del plesso scolastico non interessa solo gli oggetti al proprio interno, che saranno ripensati anche in un'ottica di edilizia sostenibile, ma anche e soprattutto in relazione allo spazio pubblico, al sistema dei servizi e della mobilità lenta. La riorganizzazione degli accessi sarà improntata a garantire degli spazi più protetti e accoglienti e, contestualmente, anche il sistema della sosta veicolare e dei percorsi sarà finalizzato a migliorare l'accessibilità pedonale. Un particolare punto di attenzione del progetto è ricostruire, completare, potenziare la maglia dei percorsi, in modo da garantire un'innervatura completa di tutto l'ambito. Gli spazi verdi di dimensioni più o meno ampie, le scuole, l'auditorium, i campi sportivi, verranno così percepiti come un'unica grande piazza urbana, all'interno della quale passare del tempo libero, oltre che fruire dei servizi principali della città.

Il polo dei servizi si appoggia non solamente su viale Europa, ma anche sulle dorsali ciclabili strategiche. Il sistema dei percorsi ciclopedonali dell'ambito non è finalizzato infatti solo ad un'utenza locale, ma vuole essere anche e soprattutto occasione di innesto verso il sistema della fruizione del territorio. In corrispondenza dell'ATU-2, sulla dorsale di viale Europa, si dirama la dorsale che collega da un lato Cernusco sul Naviglio attraversando il principale parco cittadino, e dall'altro si ricongiunge su via Grandi costeggiando il nuovo Auditorium e il complesso scolastico.

Rigenerare il centro storico

Il centro storico di Bussero presenta la struttura tipica dei centri urbani lombardi di origine agricola, organizzato attorno a un sistema di corti e ville delle famiglie nobili locali. Una struttura urbana che grazie ad un ruolo attivo dell'agricoltura è ancora oggi ben riconoscibile.

Ancora oggi il centro storico rappresenta un luogo fortemente identitario, dove i cittadini si riconoscono e identificano nella memoria dei luoghi e nell'identità collettiva. Ma è anche il luogo dove hanno sede diverse attività pubbliche, spesso ospitate in edifici storici, che non si sono delocalizzate nel polo dei servizi, e che fungono da attrattori. È il caso della sede del Comune, ma anche della chiesa Ss. Nazaro e Celso, della biblioteca e della villa Casnati. Il commercio di vicinato offre un presidio importante che garantisce agli abitanti, soprattutto ai più anziani, un essenziale servizio di prossimità. Un centro storico che tuttavia oggi presenta alcuni sintomi di depauperamento di questo ricco ambiente urbano, che suggeriscono un necessario percorso di riattivazione di alcune dinamiche virtuose finalizzate ad una sua rigenerazione.

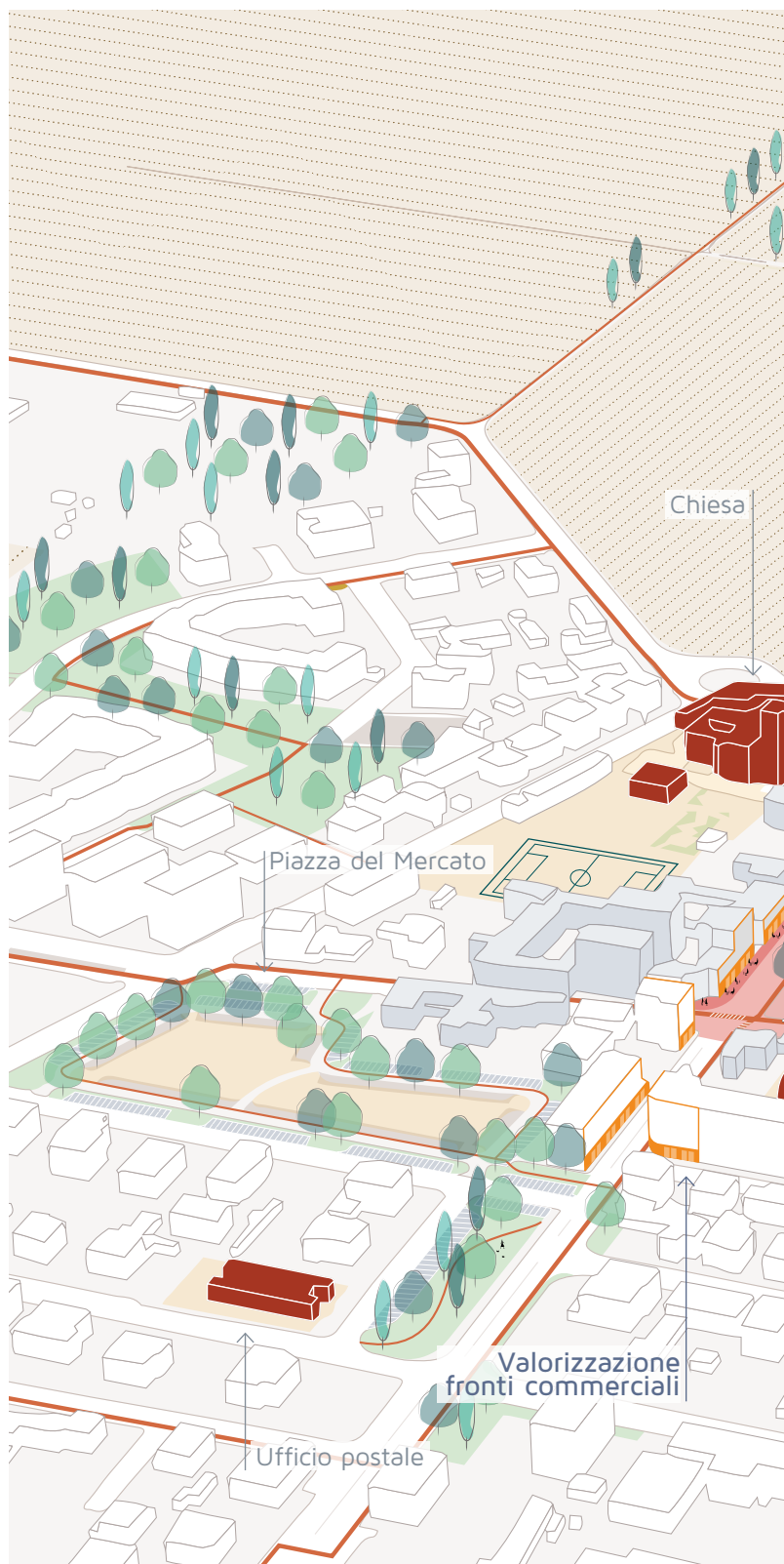
Il patrimonio edilizio versa in un progressivo stato di degrado, un processo che coinvolge in primo luogo gli spazi interni delle corti storiche, ma anche le facciate, con conseguenze negative sulla percezione del paesaggio. La qualità degli spazi pubblici è turbata da un lato da una consistente compresenza con la funzione veicolare, e dall'altro dalla scarsità di occasioni di sosta e in generale di ambienti "accoglienti".

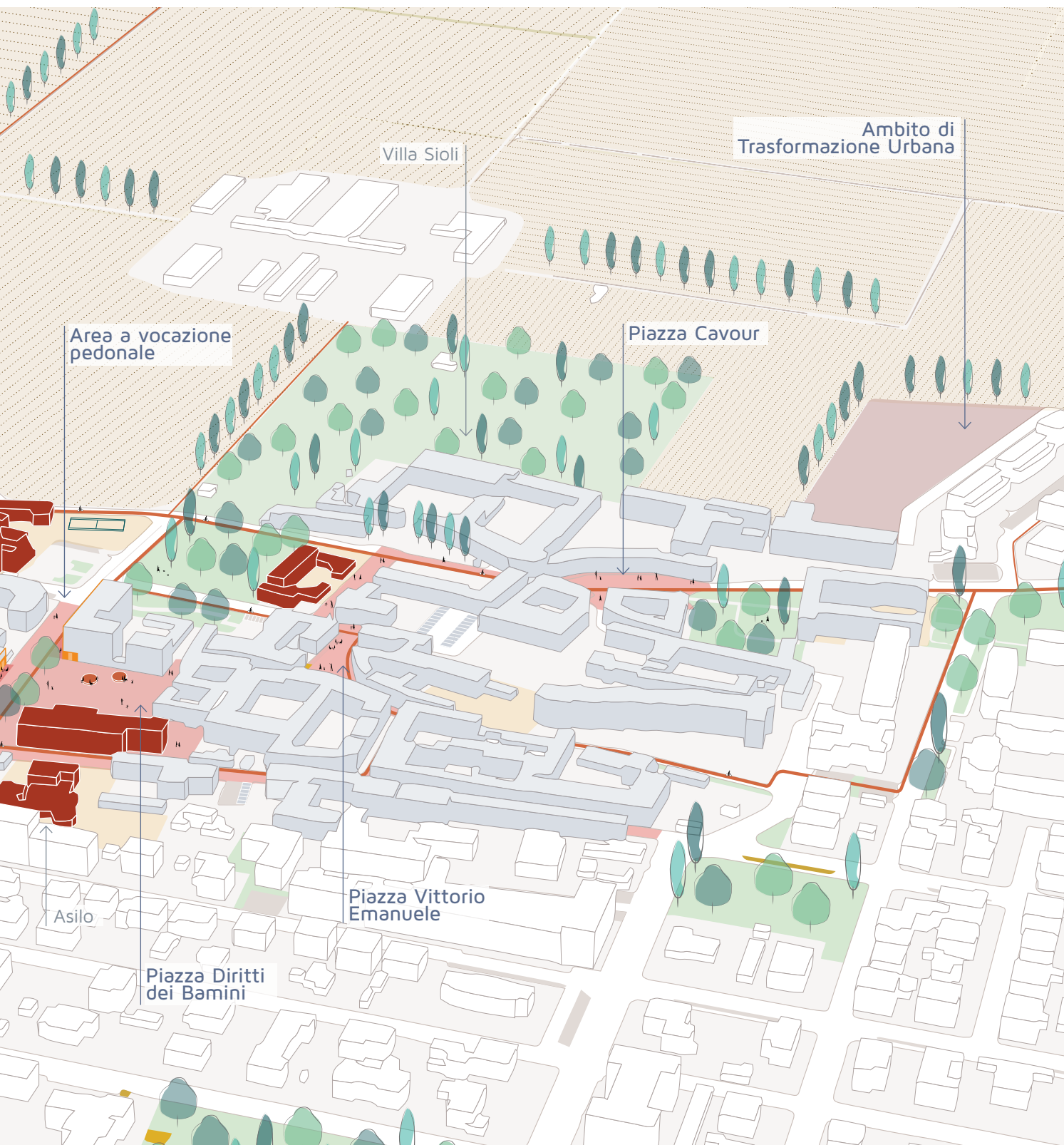
Per il centro storico sarà innanzitutto importante lavorare sulla qualità degli spazi, intervenendo sui materiali e sulle attrezzature dello spazio pubblico. La funzione veicolare, attualmente preponderante e non gerarchizzata, sottrae spazi ad altri usi. Sarà pertanto centrale riconoscere degli ambiti a vocazione pedonale, spazi che consentano comunque un transito veicolare ma che, tramite apposite soluzioni progettuali, non relegino quella pedonale a residuale. In particolare andrà affrontato il tema della SP120, che nel centro storico ha un punto di snodo fra le dorsali ciclopedonali strategiche Carugate - Pessano e verso la Martesana

a Sud. La provinciale che originariamente era la spina centrale della Bussero storica, oggi rappresenta un elemento di forte frattura separando l'ambito di villa Sioli dal resto della città. Un aspetto che passa attraverso l'attuazione dell'ATU-3, che prevede opere esterne di adeguamento viabilistico su questa tratta, nonché del recupero di un edificio rustico agricolo.

Al fine di strutturare una sequenza e continuità di spazi pubblici fruibili, vengono individuate tre "ancore", luoghi centrali che dovranno favorire occasioni di sosta in quanto principali punti di intersezione fra flussi pedonali privilegiati: piazza Cavour, piazza Vittorio Emanuele e Piazza Diritti dei Bambini, che dovrà aprirsi e connettersi verso il sagrato della chiesa. L'incremento della pedonalità è importante elemento di supporto alle attività commerciali, soprattutto di vicinato. Una rete che oggi, al di là delle principali attività alimentari e di servizio alla persona, risulta essere piuttosto limitata.

La rigenerazione del centro storico transita indubbiamente anche attraverso la ridefinizione del ruolo delle attrezzature pubbliche come luoghi nevralgici della vita cittadina. In particolare le ville storiche dovranno rafforzare il rapporto con lo spazio pubblico sia in termini funzionali, sia in termini storico-architettonico di inserimento e valorizzazione nel contesto, anche attraverso un coinvolgimento attivo del tessuto sociale che attorno ad esse gravita.





POLITICHE E DISPOSITIVI

I DISPOSITIVI DEL PIANO

L'attuazione delle strategie e dei progetti fin qui raccontati deve trovare adeguata traduzione nei dispositivi. L'aggiornamento dell'apparato normativo è stato realizzato a partire da tre chiavi di lavoro: semplificazione, innovazione, adeguamento.

L'apparato regolativo della variante prevede l'inserimento di diversi dispositivi normativi secondo tre principi ispiratori. In primo luogo si è voluto costruire un apparato normativo volto a semplificare le regole, rendendole quanto più possibile lineari e comprensibili in funzione di un più agile utilizzo per gli uffici e per gli operatori. In secondo luogo si sono introdotti diversi elementi di innovazione, con il proposito di confrontarsi adeguatamente con le sfide che la città di oggi pone rispetto ai temi della pianificazione e del governo del territorio. Infine, rispetto alle esigenze specifiche della città di Bussero, si è seguito un principio di adattamento della normativa in modo da relazionarsi al meglio con le questioni locali. Di seguito si propone una guida alla lettura di quelli che sono i principali dispositivi normativi della variante, illustrando i contenuti e la logica delle principali innovazioni introdotte dal piano.

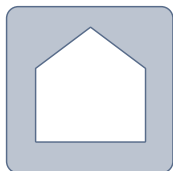
Sulle trasformazioni del territorio il Piano assume un atteggiamento pragmatico, attraverso l'individuazione di ambiti di trasformazione effettivamente strategici e con una concreta possibilità di attuazione nel medio periodo, e l'**agevolazione della modalità diretta o convenzionata** per le trasformazioni di minore entità territoriale.

Un pragmatismo che si traduce anche in **regole più semplici**, con l'adeguamento al regolamento edilizio tipo e la semplificazione dei tessuti, in particolare introducendo quello delle "attività economiche".

Per il **commercio** si prevede una forte incentivazione dello sviluppo degli esercizi di vicinato in particolare nel centro storico, in quanto non sono richieste dotazioni aggiuntive per un loro insediamento, e una limitazione all'insediamento delle grandi strutture di vendita.

Infine, il piano introduce dei meccanismi volti a promuovere le tematiche della **sostenibilità ambientale** coerentemente con gli strumenti di pianificazione sovraordinata, e di incentivazione allo **sviluppo della città pubblica**. In particolare vengono inseriti degli incentivi per la realizzazione di edilizia residenziale sociale in locazione e delle linee di indirizzo per l'utilizzo delle monetizzazioni orientandole all'interno dei tre progetti strategici come destinazioni privilegiate.

Gli ambiti di trasformazione della città



Ambiti di trasformazione urbana [DP - art. 5]

Nel Documento di Piano vengono introdotti gli Ambiti di Trasformazione Urbana (ATU), come previsto dalla LR 12/2005. In questi ambiti vengono definiti attraverso apposite schede progettuali le strategie, le prescrizioni progettuali, i parametri quantitativi e funzionali e la dotazione di attrezzature pubbliche da garantire.

Il Piano individua in questa categoria l'ambito degli elettrodotti (ATU-1), la riconversione della scuola dell'infanzia di viale Europa (ATU-2) e l'area di via Lussu (ATU-3), in connessione e a supporto della realizzazione dei tre progetti strategici.



Modalità di attuazione [PR - art. 6]

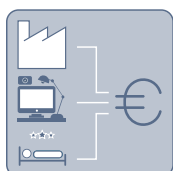
Il PGT segue la linea di semplificazione delle modalità di attuazione. La pianificazione attuativa viene limitata agli Ambiti di Trasformazione del Documento di Piano, che sono stati ridotti rispetto al passato e rappresentano importanti progettualità di interesse pubblico e generale, che argomentano la necessità di ricorrere alla pianificazione attuativa. Nel Piano delle Regole l'attuazione avviene con modalità diretta, o con modalità diretta convenzionata per gli ambiti assoggettati a Permesso di Costruire Convenzionato, che consente di garantire le dotazioni territoriali e definire le ricadute sulla città pubblica, nell'alveo di una procedura semplificata.

Semplificare le regole



Definizioni e parametri urbanistici [PR - art. 4]

Si adeguano le definizioni e i parametri a quelli stabiliti dal **regolamento edilizio tipo**. Ciò permetterà di essere allineati inoltre con il DPR 380/01 ed evitare interpretazioni a livello locale in termini di applicazione delle norme.



Funzioni urbane [PR - art. 4]

Vengono ridefinite e semplificate le definizioni e l'articolazione delle funzioni urbane. In particolare, si introduce la definizione di **Attività economiche**, che ricomprende funzioni industriali, artigianali, terziarie, commerciali, di servizio alle attività (logistica) e agli utenti (servizi privati alla persona), introducendo di fatto un principio di indifferenza funzionale dal punto di vista localizzativo negli ambiti produttivi.



Tessuti residenziali del Piano delle Regole [PR - art. 18]

Nel Piano delle Regole, oltre al NAF, si identificano due tessuti residenziali:

- il **tessuto residenziale a impianto unitario**, in cui è riconoscibile il carattere organico del progetto insediativo che connota in modo evidente l'organizzazione spaziale degli edifici ma soprattutto l'organizzazione degli spazi pertinenziali non edificati. A questo tessuto si riconosce un IF pari all'esistente.
- il **tessuto residenziale di ricomposizione urbana**, caratterizzato dalla presenza di case unifamiliari, plurifamiliari isolate e da piccole palazzine con una densità edilizia bassa. A questo tessuto si riconosce un It pari a 0,5 mq/mq.

Incentivare economia e lavoro



Tessuto per attività economiche [PR - art. 21]

Il Piano delle Regole introduce un nuovo tessuto per attività economiche, in cui sono ammesse attività di tipo terziario, produttivo, ricettivo, commerciale e servizi privati. Di fatto si introduce un **principio di indifferenza funzionale** dal punto di vista localizzativo, escludendo la residenza. A questo tessuto si riconosce un **IT pari a 0,8 mq/mq o esistente se superiore**.



Incentivi sostenibili alla rigenerazione dei tessuti per attività economiche [PR - art. 21]

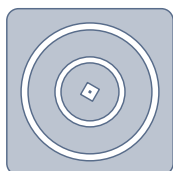
Per gli ambiti per le attività economiche e produttivi il Piano introduce la possibilità di un **incremento volumetrico**, nei limiti del 10% della SL esistente, unitamente alla **possibilità di incrementare l'Indice di Copertura** fino al limite del 70%, a fronte dell'**incremento della Superficie Permeabile**, anche attraverso il ricorso a tetti e pareti verdi, con parametri di compensazione rapportati alla tipologia di superficie drenante.



Semplificazione della normativa commerciale [PR - Titolo III]

Il Piano fa una doppia scelta di campo. Da un lato **limita lo sviluppo e l'insediamento di nuove Grandi Strutture di Vendita**, dall'altra **incentiva il commercio di vicinato**, in particolar modo nel centro storico, la cui localizzazione è sempre ammessa e per il cui insediamento non è richiesta la necessità di reperire nuove dotazioni territoriali.

Rigenerare il Centro storico



Incentivazione degli interventi unitari [PR - art. 16]

Il Piano prevede un meccanismo di **incentivazione volumetrica** in caso di ricorso a interventi unitari di riqualificazione nel NAF, con la possibilità di recuperare tutte le superfici coperte, anche non assentite volumetricamente, e di accedere a un incremento fino al 15% in caso di interventi di ristrutturazione edilizia che interessano complessivamente il corpo edilizio.

Un piano che guarda alla sostenibilità ambientale



La Rete Ecologica Comunale [PS - art.20]

Sono elementi costitutivi della Rete Ecologica Comunale:

- “corridoi ecologici primari”;
- “corridoi ecologici secondari”;
- “passaggi ecologici”;
- “varchi insediativi”.

Per la costruzione e implementazione della Rete Ecologica si promuovono interventi di rilevanza ambientale e di incremento della naturalità quali macchie boschive, filari, realizzazione/recupero percorsi poderali, fasce o barriere di vegetazione ecc.

Inoltre, la dotazione di alberature dovuta negli interventi edilizi, se non reperibile in loco, dovrà prioritariamente essere utilizzata per l’attuazione e l’implementazione e delle previsioni della Rete Ecologica Comunale.



Sostenibilità ambientale [PR - Titolo IV]

Il Piano promuove una strategia di **forestazione urbana**, prevedendo in tutti gli ambiti la piantumazione di un albero ogni 50 mq di SL realizzata e, per tutti gli interventi commerciali di nuova costruzione, la piantumazione di due alberi ogni posto auto in soprasuolo realizzato.

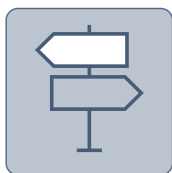
Il Piano definisce misure rivolte alla **riduzione dell’impatto climatico** per le attività economiche e produttive incentivando l’**incremento della Superficie Permeabile**, anche attraverso il ricorso a tetti e pareti verdi, con parametri di compensazione rapportati alla tipologia di superficie drenante.



Ambiti destinati all'agricoltura [PR - Titolo II, capo III]

Le aree destinate all'agricoltura, sono intese sia come **funzione economica** dell'attività agricola, sia come **attività di salvaguardia** delle caratteristiche ambientali del paesaggio, sia come ruolo di presidio del territorio. Si distinguono due tipologie di ambiti destinati all'agricoltura. Gli **Ambiti agricoli strategici**, come individuati anche dal PTCP, e gli **ambiti agricoli ordinari**. Per gli interventi che interessano aree fino al momento utilizzate per attività agricole, è prevista una **maggiorazione percentuale del contributo di costruzione** pari al 5%, finalizzato alla realizzazione di opere e interventi di rilevanza ambientale. Infine, per gli interventi in aree contigue al territorio rurale e agricolo, o in rapporto visivo con questo, devono essere realizzate **fasce di mitigazione ambientale e paesaggistica** di almeno 5 m.

Valorizzare la rete dei servizi



Progetti strategici [PS - art. 18]

Il Piano dei Servizi definisce le modalità con cui attuare le previsioni dei progetti strategici per la città pubblica definiti dal Documento di Piano, da utilizzare quale riferimento in sede di pianificazione attuativa degli Ambiti di Trasformazione, ovvero per l'utilizzazione dei proventi della monetizzazione.



Dotazione di servizi [PS - art. 15]

Nel caso di interventi subordinati a Piano Attuativo o Permesso di Costruire convenzionato, nonché nei casi di mutamento della precedente destinazione d'uso che comporti un incremento del carico urbanistico, la dotazione minima di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico o generale viene stabilita in ragione della funzione insediata, secondo i seguenti parametri minimi:

- 18 mq/ab per edilizia residenziale sociale;
- 35 mq/ab per la residenza;
- 20% della St per le funzioni produttive;
- 100% della SIp insediabile per le funzioni terziarie, commerciali e ricettive.



Edilizia Residenziale Sociale [PR - art. 11]

Il Piano individua due fattispecie, ai sensi della LR 16/2016 e s.m.i di ERS:

- a. edilizia convenzionata in vendita di tipo agevolato;
- b. edilizia in locazione a canone convenzionato.

La realizzazione di alloggi per edilizia residenziale sociale in locazione non determina fabbisogno di servizi.

Al fine di incrementare l'offerta di Edilizia Residenziale Sociale nel territorio comunale, nell'ATU-1 è previsto un incremento del 10% dell'It per interventi di ERS in locazione.

I proventi degli oneri di urbanizzazione degli interventi relativi alla realizzazione di funzioni urbane possono essere utilizzati per la riqualificazione dei servizi abitativi esistenti anche attraverso interventi a scomputo oneri.

SOSTENIBILITÀ DELLO SVILUPPO

Ambiti di trasformazione

Il PGT vigente (approvato con D.C.C. n. 14 del 20/03/2014) prevede dieci ambiti di trasformazione per una superficie territoriale complessiva di 267.780 mq e una SL di 91.300 mq (130.000 mc di funzioni residenziali pari ad una SL di 43.300 mq, e 48.000 mq di funzioni non residenziali).

Coerentemente con gli obiettivi della recente legislazione regionale orientati ai principi del contenimento del consumo di suolo e della rigenerazione, la Variante opera una sostanziale rimodulazione delle previsioni, stralciando quelle non attuate fatta eccezione per l'area degli elettrodotti (ex ambiti C4-C5-C6).

Gli ambiti di trasformazione della Variante interessano complessivamente una superficie di 112.400 mq, selezionati nell'ottica di una complessiva strategia di ridefinizione di alcune parti di città, piuttosto che di espansione della stessa, per una SL complessiva di 23.350 mq destinata prevalentemente a funzioni residenziali.

ATU-1 Ambito degli elettrodotti

L'ambito è costituito da un esteso insieme di aree (91.600 mq) collocate nel quadrante sud-ovest al confine con Cernusco sul Naviglio e in prossimità della linea della metropolitana rimaste da tempo inedificate per via della presenza di limitazioni all'edificabilità e di una struttura proprietaria frammentata.

Attualmente le aree sono inutilizzate o parzialmente inutilizzate, ospitando funzioni "deboli" quali orti o depositi e, talora, attività informali che generano alcune situazioni di degrado.

Il contesto è caratterizzato da un tessuto misto residenziale a medio-bassa densità e produttivo-artigianale. Gli spazi aperti, anche di una certa estensione, risultano tuttavia di bassa qualità e non dialoganti, anche per via di un sistema di percorsi ciclopeditoni e di una maglia viaria spesso interrotti.

L'obiettivo per l'ambito è quello di strutturare un'ampia parte di città, che attualmente si presenta come

marginale, attraverso un'operazione di riconnessione territoriale che preveda la strutturazione di un sistema ambientale di connessione con il territorio agricolo, il completamento del tessuto residenziale esistente e conseguentemente la ricomposizione del margine urbano, l'inserimento di funzioni per lo sviluppo della Porta Sud e il collegamento con la fermata della MM2.

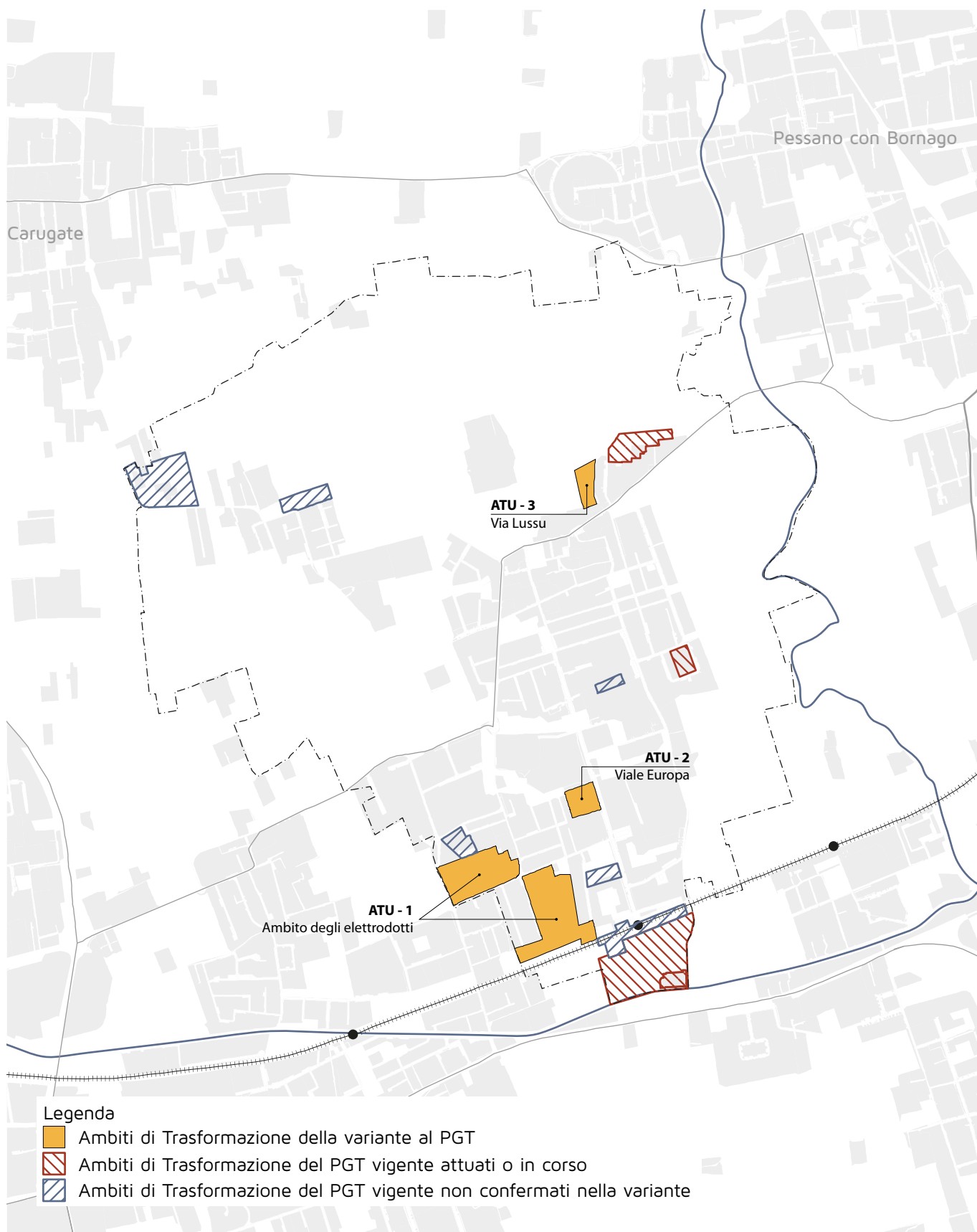
ATU-2 Ambito di viale Europa

L'area, di 11.450 mq, ospita attualmente la scuola materna comunale, che è il tassello di una più ampia strategia di riconfigurazione del sistema dei servizi scolastici. La realizzazione di un'unica polarità per l'istruzione renderà disponibile l'area come importante occasione per il ripensamento del tratto di viale Europa sul quale si attesta. Il contesto è infatti caratterizzato da un'ampia dotazione di attrezzature pubbliche, che identificano una naturale polarità dei servizi a scala urbana, oggetto di progetto strategico del documento di piano. In quest'ottica, gli obiettivi per l'ambito di trasformazione sono il potenziamento dell'offerta residenziale in loco, il completamento della reteciclopeditona, la ricomposizione del fronte edificato e del rapporto con lo spazio pubblico attraverso il commercio di vicinato.

ATU-3 Ambito di via Lussu

L'area è un'appendice di un territorio agricolo molto ampio, interclusa fra il perimetro del giardino storico di villa Sioli e l'edificato di via Lussu. Sull'area è presente un immobile dismesso, privo di accessibilità diretta.

Gli obiettivi connessi all'ambito sono la riqualificazione della frangia urbana attraverso il completamento del disegno del tessuto costruito e, contestualmente, garantire l'accessibilità al rustico finalizzata ad un suo recupero. L'operazione è connessa ad opere di adeguamento viabilistico sulla SP120, con la cessione delle aree funzionali alla realizzazione della rotonda all'incrocio tra Via Monza - Via Umberto I e Via Roma.



Capacità insediativa

La stima della capacità insediativa per le funzioni residenziali, come previsto dal PTR, è basata da un lato sullo studio delle dinamiche demografiche in atto, e dall'altro dalla disponibilità di alloggi in termini di stock abitativo, andando in questo modo ad incrociare la domanda e l'offerta.

Dall'indagine conoscitiva è emerso un calo demografico dal 2012 ad oggi di 179 abitanti, una tendenza che non sembra possa subire inversioni nel medio periodo. Questo dato emerge con chiarezza dalle proiezioni effettuate su tre scenari di riferimento: uno di massima espansione della popolazione, uno minimo, ed uno intermedio. Nell'ipotesi di maggiore dinamicità la popolazione rimane sostanzialmente stabile, mentre al contrario, nell'ipotesi più statica, si prefigura un decremento fino alle 500 unità, dovuto prevalentemente all'invecchiamento della popolazione e ad uno scarso flusso migratorio che controbilanci il saldo naturale in negativo.

Anche il mercato immobiliare residenziale presenta una certa stagnazione, con valori di compravendita sostanzialmente stabili per le abitazioni recenti e un lieve incremento per le nuove costruzioni. Durante il periodo di vigenza del PGT l'unico ambito di trasformazione realizzato è stato in edilizia convenzionata, e gli interventi minori hanno realizzato prevalentemente ampliamenti di edifici già esistenti.

Si evidenzia pertanto come opportuna un'operazione di riduzione delle previsioni insediative nella variante, coerentemente sia con le dinamiche territoriali in atto, sia con le politiche di contenimento del consumo di suolo e rigenerazione del patrimonio edilizio esistente.

La variante recepisce nella Norma Transitoria le pianificazioni approvate o in corso di attuazione previste dal PGT vigente. Nello specifico si tratta del recupero di Cascina Gogna (+46 abitanti), dell'ambito di trasformazione "C2" (+61 abitanti) e degli ultimi due lotti in attuazione del "PL-2" (+9 abitanti), per un totale di 116 nuovi abitanti teorici, calcolati sul parametro di 50mq di SL per ogni abitante.

Le previsioni della variante introducono 612 nuovi abitanti teorici, 507 computati per i tre ambiti di trasformazione del Documento di Piano, e 105 per le sei aree di potenziale riconversione funzionale (da funzioni economiche a residenziali) sottoposte a Permesso di Costruire Convenzionato dal Piano delle Regole.

Assumendo come dato di partenza la popolazione attuale di 8.426 abitanti, con le previsioni delineate l'incremento di 728 abitanti teorici porterebbe i residenti a 9.154, una soglia che ridimensiona notevolmente lo scenario delineato al PGT vigente, che attraverso l'inserimento di 1.350 nuovi abitanti fissava al 2023 il raggiungimento di 9.900.

Relativamente alle funzioni produttive, il quadro conoscitivo ha evidenziato una sostanziale stabilità del numero di imprese presenti sul territorio, a fronte tuttavia di una certa riduzione del numero di addetti, evidenziando una complessiva tenuta del sistema locale, che tuttavia non fa emergere una necessità di espansione.

Anche in questo caso la Variante si muove in controtendenza rispetto al PGT vigente, che prevedeva l'insediamento di circa 450 addetti, attraverso lo stralcio delle previsioni di nuovi insediamenti a vocazione produttiva e fatta salva la quota di ricettivo prevista in Norma Transitoria per il recupero di Cascina Gogna, che comporterà 15 addetti.

Dimensionamento del PGT

Ambiti di Trasformazione del Documento di Piano

n° ambiti	3
Superficie territoriale	112.400 mq
Superficie lorda	23.350 mq

Residenziale



Dotazione pubblica	56.275 mq
Abitanti teorici	507 mq

Permessi di Costruire Convenzionati del PdR

n° ambiti	6
Superficie territoriale	10.460 mq
Superficie lorda	5.230 mq

Residenziale



Dotazione pubblica	2.615 mq
Abitanti teorici	105 mq

Norma Transitoria (da PGT previgente)

n° ambiti	3
Superficie territoriale	86.500 mq
Superficie lorda	7.265 mq

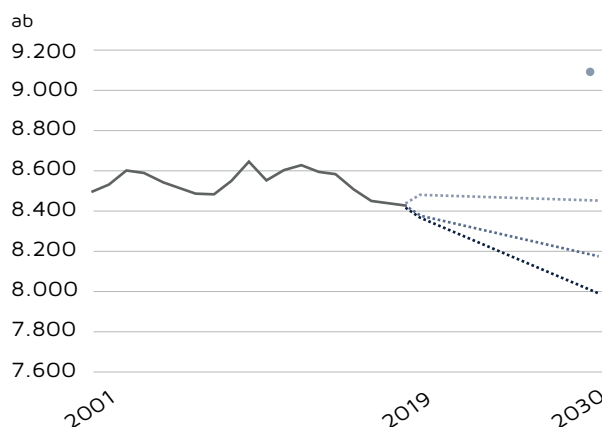
Residenziale



Altre funzioni urbane

Dotazione pubblica residua	5.500 mq
Abitanti teorici	116 mq

Andamento della popolazione, 2001/2030
(Proiezione su dati Ufficio anagrafe Bussero)



Residenti al 31/12/2019: 8.426 ab

..... Scenario basso: 7.988 ab al 2030

..... Scenario medio: 8.173 ab al 2030

..... Scenario alto: 8.451 ab al 2030

• Residenti al 2030: 9.150
(*Ut base)

Dotazione di servizi

Nel Piano dei Servizi vengono individuati gli obiettivi che l'Amministrazione definisce come prioritari per la realizzazione, il potenziamento e la riqualificazione della città pubblica. Questi obiettivi sono alimentati, oltre che dalla programmazione ordinaria, dalle trasformazioni previste dal Documento di Piano con la possibilità di individuare, in sede di concertazione, opere ed interventi da realizzarsi attraverso l'impiego delle risorse derivanti dalla dotazione di servizi dovuta e/o da dotazioni ulteriori, ritenute necessarie in relazione al carico insediativo previsto dall'intervento.

Concorrono alla dotazione di servizi tutte le aree, attrezzature e servizi che rispondono ad un fabbisogno della popolazione residente o gravitante, siano essi di proprietà pubblica o privata, e gestiti in forma diretta o tramite apposito convenzionamento con l'amministrazione nel principio della sussidiarietà.

Progetti strategici e servizi qualitativi

Il Documento Piano, nella sua visione complessiva di sviluppo e riassetto urbano della città, definisce **tre progetti strategici**, intorno ai quali disegna il rilancio della città e della sua qualità complessiva. I tre progetti (Porta Sud, il Polo dei Servizi, il Centro Storico) si "appoggiano" su due infrastrutture urbane, viale Europa e il sistema delle dorsali ciclopedonali, diventando così uno spazio complessivamente di intervento prioritario. Il Piano dei Servizi, attraverso l'elaborato "Strategie e azioni per lo spazio pubblico" fornisce una cornice progettuale-strategica di coerenza complessiva delle strategie e delle conseguenti azioni progettuali. In particolare vengono delineate azioni strategiche per la mobilità (rafforzare le dorsali ciclopedonali di scala territoriale, realizzare il sistema della sosta, favorire la pedonalità), per lo spazio aperto (potenziare l'offerta delle aree verdi attrezzate, costruire l'infrastruttura verde locale) e per lo spazio costruito (completare il tessuto residenziale, riqualificare il patrimonio esistente, rafforzare il sistema del commercio).

Dal punto di vista operativo, gli Ambiti di Trasformazione concorrono alla realizzazione o

riqualificazione, anche in quota parte, di tali progetti con interventi di varia natura, sempre all'interno di un disegno di complessiva coerenza. Inoltre, si considerano strategici anche quegli interventi volti alla costruzione e all'implementazione della Rete Ecologica Comunale come ad esempio la realizzazione di servizi ecosistemici, piantumazioni, interventi di gestione delle acque, ecc. In alternativa, le trasformazioni possono concorrere anche alla realizzazione di **servizi qualitativi** che rappresentano priorità di intervento per la città pubblica al momento del convenzionamento, anche al di fuori dei progetti strategici.

Al fine di favorire il più ampio ventaglio di soluzioni progettuali e di garantire un'adeguata flessibilità al Piano dei Servizi, coerentemente peraltro con i contenuti della L.R. 12/2005, il Piano dei Servizi identifica a titolo ricognitivo l'offerta presente sul territorio suddivisa per categorie, in modo da fornire un'adeguata cornice descrittiva ed interpretativa per gli interventi sulla città pubblica. Per i servizi in progetto, la scelta del Piano è di consentire l'insediamento delle diverse tipologie di servizio liberamente all'interno del tessuto urbano consolidato. Tuttavia al fine di orientare il disegno degli spazi aperti, in coerenza con il progetto della Rete Ecologica Comunale, si è ritenuto opportuno individuare nella tavola PS.01 "Aree per servizi pubblici e di interesse pubblico o generale" dove sia preferenziale mantenere una destinazione a verde pubblico (attrezzato o non attrezzato).

Dotazioni pubbliche e parametri urbanistici di riferimento

IL PGT vigente prevede una buona dotazione di attrezzature pubbliche, pari a circa 41 ha, dei quali 33 ha sono utili al calcolo dello standard pro-capite, pari a 39 mq per abitante. La categoria maggiormente rappresentata è il verde urbano con 15 ha, cui seguono i parcheggi (6 ha), le attrezzature sportive (5 ha) e per l'istruzione (4 ha). In generale dal punto di vista della distribuzione sul territorio la dotazione appare adeguata sia in termini di quantità, sia di accessibilità. Va segnalata, inoltre, la presenza sul territorio del nuovo auditorium con annesso palazzetto, entrambi

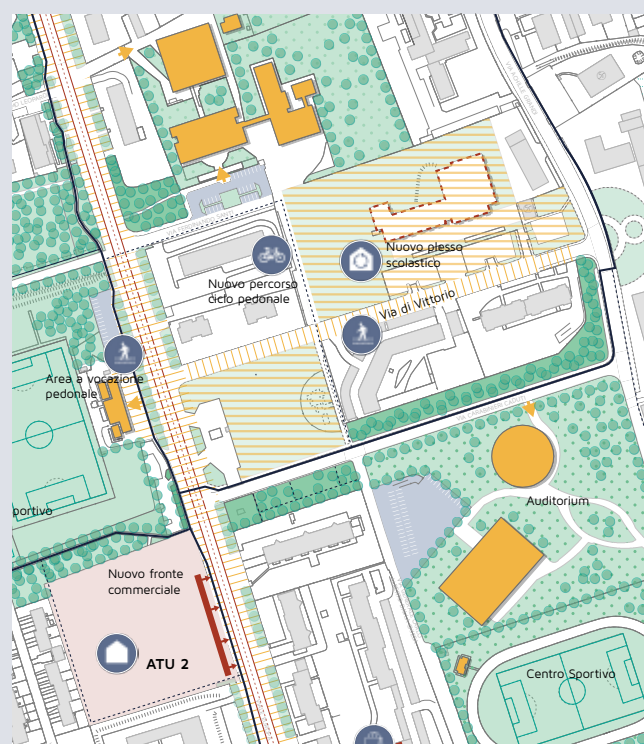
attrezzature di recente realizzazione di rilevanza sovracomunale.

Relativamente alla dotazione minima di attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale da reperire nelle trasformazioni del PGT, il Piano dei Servizi prevede quantità differenziate a seconda delle funzioni da insediare:

- Residenza - 25 mq/ab
- Terziario e commerciale - 100% della SL
- Produttivo - 20% della SL
- Housing sociale - 18 mq/ab

La dotazione derivante dalle trasformazioni previste dal Piano corrisponde a 58.890 mq, dei quali 56.275 mq a carico degli ambiti di Trasformazione e i restanti 2.615 mq sono inerenti ai Permessi di Costruire Convenzionato del Piano delle Regole. A questi si aggiungono i 5.500 mq previsti dalle trasformazioni della Norma Transitoria. Inoltre, il Piano dei Servizi prevede servizi di progetto per un ammontare complessivo di 35.610 mq. Complessivamente dunque l'incremento di dotazione del Piano è di 100.000 mq, che in aggiunta alla dotazione già esistente corrisponde a uno standard di 47 mq/ab (calcolato sulla previsione insediativa di 9.154 abitanti).

Attrezzature scolastiche



Le dinamiche demografiche in atto, rilevanti ai fini della pianificazione dei servizi scolastici, mostrano variazioni significative negli ultimi otto anni, con un calo complessivo della popolazione in età scolastica (0-18 anni) del 10%, che passa da 1.531 minori nel 2012 a 1.378 nel 2019. Tale andamento è l'esito di un calo generalizzato delle coorti 0-13 anni, particolarmente accentuato nella classe dei potenziali fruitori delle strutture delle scuole dell'Infanzia. A questa tendenza, esito del progressivo invecchiamento della popolazione e dello scarso flusso migratorio, si accosta un'obsolescenza delle strutture stesse (in particolare la secondaria inferiore), che necessitano di consistenti interventi di manutenzione straordinaria. Entrambi questi fattori suggeriscono l'opportunità di una complessiva riorganizzazione del sistema scolastico sul territorio, volta a riorganizzare la dotazione di strutture. In particolare l'area che attualmente ospita la primaria e la secondaria inferiore, per localizzazione ed estensione, si presenta come naturale sede per ospitare un'unica polarità dedicata.

Consumo di suolo e rigenerazione

La legislazione regionale più recente in materia di governo del territorio è finalizzata a realizzare l'obiettivo della Commissione Europea del consumo di suolo "zero" entro il 2050. In attuazione a tale politica, sono state emanate dapprima la L.R. 31/2014 "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e la riqualificazione del suolo degradato" e successivamente la L.R. 18/2019 "Misure di semplificazione e incentivazione per la rigenerazione urbana e territoriale, nonché per il recupero del patrimonio edilizio esistente."

Verifica della soglia di riduzione del consumo di suolo

Il PTR integrato ai sensi della L.R. 31/2014 fissa per la Città metropolitana di Milano una soglia di riduzione del consumo di suolo per il 2020 tra il -25% e il -30% per la funzione residenziale, che dovrà raggiungere il -45% nel 2025. Lo strumento regionale demanda poi l'articolazione territoriale della soglia di riduzione ai Piani provinciali o metropolitani. Il PTM di Milano definisce un metodo per l'articolazione delle soglie di riduzione a livello comunale che, verificato anche a scala comunale, individua per Bussero un **obiettivo di riduzione del -26%** al 2020 (obiettivo valido fino al trascorrere dei 12 mesi successivi all'approvazione del PTM, dopodiché subentreranno gli obiettivi dello scenario regionale 2025).

A Bussero la fotografia restituisce oggi un territorio urbanizzato di circa 150 ha che definisce un **indice di urbanizzazione territoriale pari al 32,7%**. Le aree destinate alla superficie agricola o naturale interessano circa 294 ha, pari al 64,25% del territorio comunale, mentre con un suolo utile netto (così come definito e individuato dal PTR) di 286ha si ottiene un **indice di suolo utile netto pari a 62,2%**.

Le previsioni di sviluppo del PGT vigente interessano 26,8 ettari di superficie negli Ambiti di Trasformazione. Tra questi, le aree edificabili che insistono su suolo agricolo o naturale coprono una superficie pari a circa 137.000 mq (dei quali 129.500 a carico degli ambiti di

trasformazione e 7.500 per un'area a servizi).

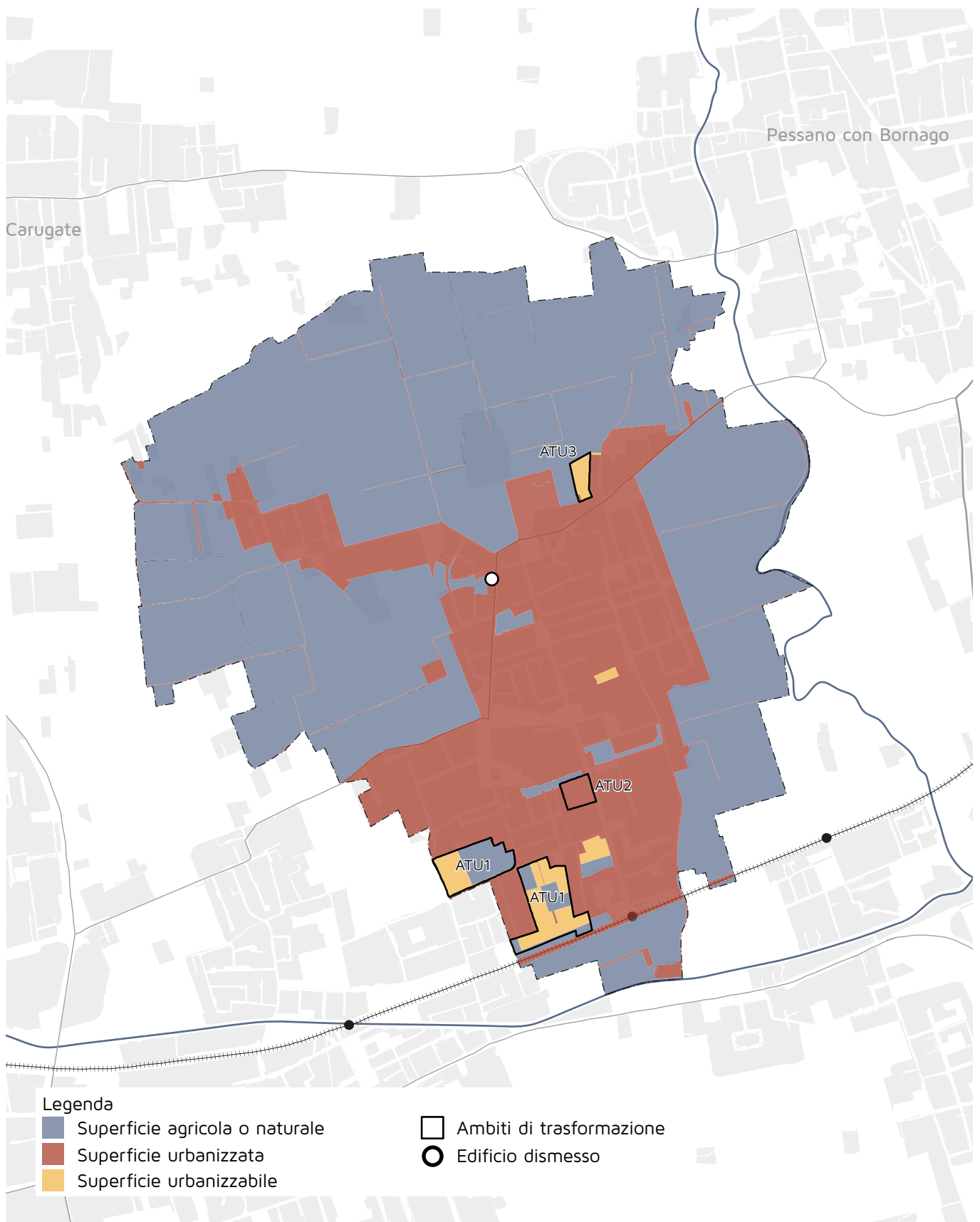
La Variante prevede una riduzione di 46.700 mq, che corrisponde a un **soglia comunale di riduzione del consumo di suolo** (calcolata come valore percentuale di riduzione delle superfici territoriali urbanizzabili interessate dagli ambiti di trasformazione su suolo libero del PGT vigente al 2 dicembre 2014 da ricondurre a superficie agricola o naturale) **pari al 34%**.

Inoltre, il **bilancio ecologico del suolo** (calcolato come la differenza tra la superficie agricola che viene trasformata per la prima volta e la superficie urbanizzata e urbanizzabile che viene contestualmente ridestinata a superficie agricola) ha un saldo di **-32.300 mq**.

Rigenerazione urbana

La L.R. 18/2019 prevede misure volte a incentivare gli **interventi di rigenerazione urbana e territoriale e di recupero del patrimonio edilizio esistente**, attraverso premialità (incremento dell'indice massimo e riduzione del contributo di costruzione) diffuse sul territorio a fronte di interventi che garantiscano determinati parametri qualitativi (è fatta salva la facoltà di operare esclusioni a scala comunale). Inoltre, la L.R. 18/19 demanda agli strumenti di pianificazione comunale la possibilità di individuare specifici **Ambiti di Rigenerazione** in cui favorire ulteriormente i processi di recupero e in cui applicare ulteriori agevolazioni. Il PGT di Bussero non rileva sul territorio settori urbani rilevanti sui quali innescare processi diffusi di rigenerazione.

Ulteriori agevolazioni e incentivi sono previsti dalla norma regionale per il recupero di **immobili dismessi da oltre cinque anni** che causano particolari criticità e per il recupero di **fabbricati in zona agricola che versano in stato di dismissione o abbandono** da almeno tre anni. Il PGT riconosce sul territorio comunale un solo edificio con queste caratteristiche, l'immobile di via Roma 12. È tuttavia data facoltà ai proprietari di segnalare eventuali situazioni compatibili che verranno inserite nell'apposito elenco aggiornato annualmente dal Comune.



Proposta di ridefinizione degli AAS e del PLIS P.A.N.E.

L'ambito di Trasformazione di via Lussu (ATU-3, per il quale è previsto l'insediamento di funzioni residenziali) ricade all'interno degli Ambiti Agricoli di interesse Strategico (AAS), così come definiti dal Titolo III delle NTA del PTM. Al fine di rendere ammissibile la previsione, l'amministrazione propone un'operazione di ridefinizione a scala comunale degli ambiti agricoli strategici, possibilità introdotta dal nuovo PTM.

La "compensazione" fra aree agricole strategiche a scala comunale, secondo quanto previsto dall'art. 43 delle NTA, deve rispettare una serie di condizioni volte a garantire una condizione migliorativa, sia in termini quantitativi, sia in termini di qualità dei suoli agricoli. Pertanto è stata effettuata una valutazione comparativa fra le due aree in oggetto, quella di stralcio (di seguito "ATU-3") e l'area di ampliamento (un ambito di trasformazione previsto dal PGT vigente e stralciato nella variante, di seguito "ex-C1").

Una pre-condizione necessaria è lo **stralcio dell'ATU-3 dal PLIS P.A.N.E.** Il PGT contestualmente propone, la modifica del perimetro del PLIS P.A.N.E., con lo stralcio dell'area interessata dall'ATU-3, per un'estensione pari a circa 8.500 mq.

In merito alla proposta di **ridefinizione delle aree agricole strategiche**, secondo quanto prescritto dall'art. 43 delle NTA, si rileva che:

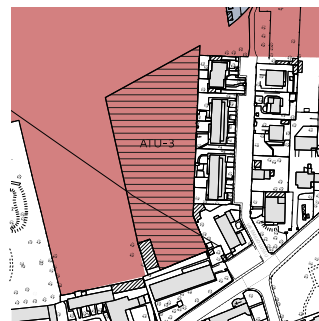
- la proposta è decisamente migliorativa in termini di estensione, in quanto l'area dell'ATU-3 interessata da AAS è di circa 8.000 mq mentre la proposta di ampliamento di circa 10.250 mq, comportando un saldo in attivo di 2.250 mq;
 - lo stralcio dell'ATU3 non coinvolge la presenza di aziende agricole vitali, da colture agricole di pregio e non ha valenza storico produttiva;
 - non sono presenti sull'ATU-3 programmi di investimento
 - l'operazione non comporta non frammenta le aree agricole strategiche esistenti, nè comporta fenomeni di frastagliatura ed è contigua al territorio già urbanizzato per oltre il 50%
- la proposta è quanto meno conservativa anche in termini di qualità dei suoli agricoli, in quanto entrambe le aree hanno un valore "alto"
 - Si fa inoltre presente che sull'ATU-3 insiste un immobile rustico dismesso, privo di accessibilità, il cui recupero è prescrizione all'interno delle norme d'ambito.

In subordine all'area "ex C1", si propone come area di scambio alternativa parte dell'ex ambito DS2, anch'esso interamente stralciato dalle previsioni e ridestinato ad ambito agricolo. Tale comparto ha un'estensione di 14.500 mq ed è caratterizzato interamente da un'alta qualità del suolo agricolo.

Ulteriori e specifici approfondimenti verranno effettuati tramite perizia agronomica ad hoc contenuta nell'allegato alla presente relazione di Piano "Allegato A – Valutazione comparativa per la ridefinizione a scala comunale degli ambiti agricoli di interesse strategico del comune di Bussero".



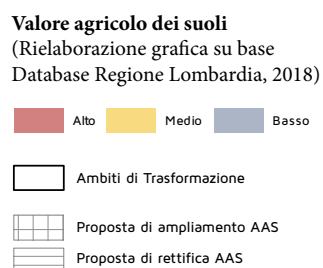
Area ex-C1

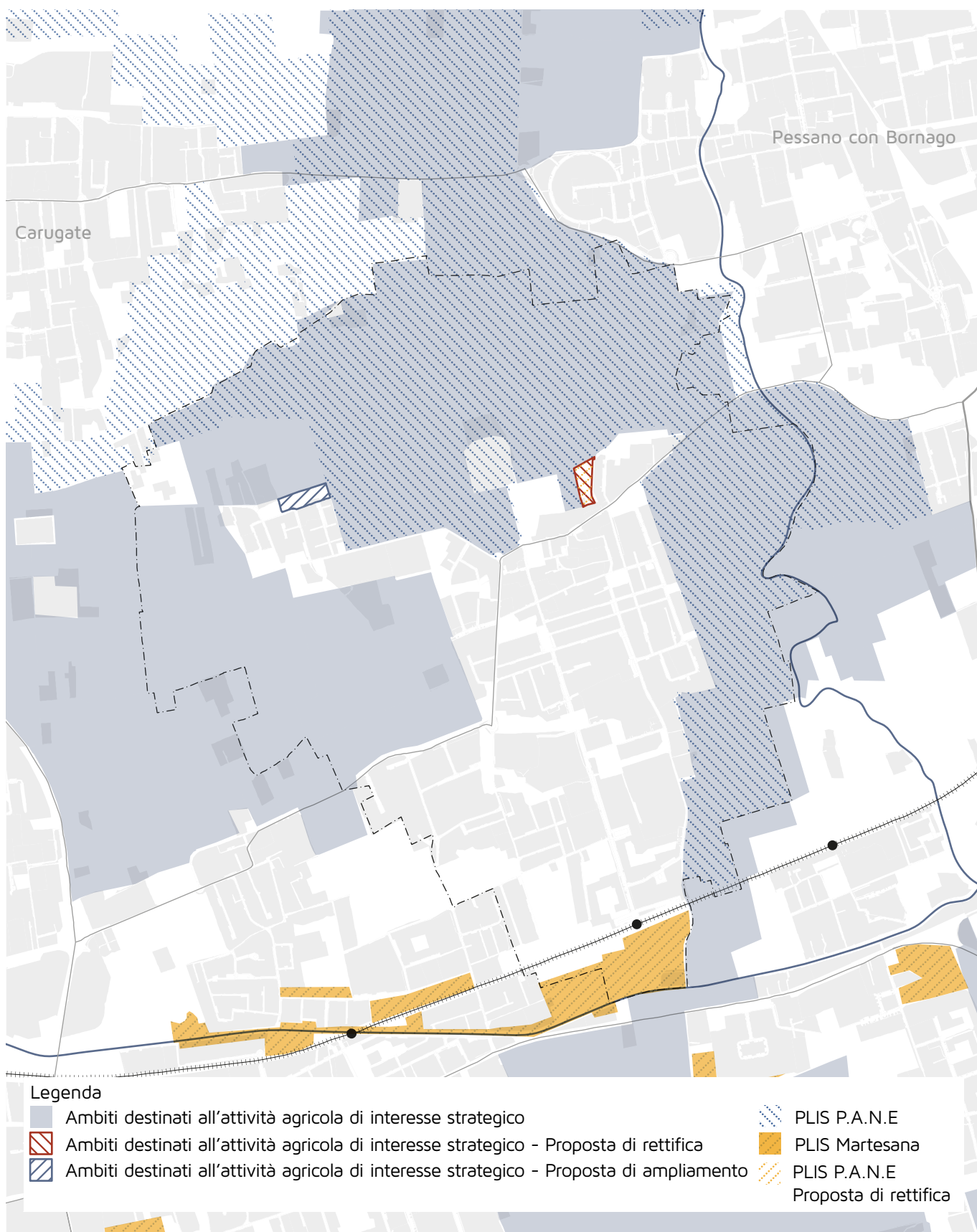


Area ATU-3



Area ex-DS2





Rete Ecologica Comunale

La Rete Ecologica Comunale (REC) si definisce a partire dagli assetti delle reti ecologiche regionale e metropolitana, attraverso azioni volte al ripristino o potenziamento di un sistema interconnesso di aree naturali in grado di mantenere livelli soddisfacenti di biodiversità.

Il PTM, oltre a recepire gli elementi della Rete Ecologica Regionale (RER), declina progettualmente la Rete Ecologica Metropolitana (REM) attraverso il disegno della Rete Verde Metropolitana (RVM), individuando le priorità di pianificazione per i Piani di Governo del Territorio.

Questi indirizzi sono assegnati in base alla Unità Paesistico Ambientali (UPA) di appartenenza identificate su base idrogeomorfologica, ambiti dai confini non rigidi con fasce di transizione anche ampie che possono condividere priorità diffuse sul territorio.

Bussero fa parte dell'alta pianura asciutta, e in particolare dell'ambito della Martesana (UPA 2d), un ambito caratterizzato da sfrangiatura urbana, per il quale sono previste le seguenti priorità di pianificazione per favorire l'erogazione di servizi ecologici in risposta alle vulnerabilità ed attuare gli orientamenti:

- Evitare nuovi insediamenti oltre il tessuto consolidato e **introdurre negli strumenti urbanistici il progetto delle infrastrutture verdi e blu** urbane ed extraurbane strategicamente organizzate;
- **Riconnettere il reticolo idrico superficiale e ricostruire la rete di siepi, filari e macchie boscate** collegate al reticolo;
- Ampliare le fasce fluviali e le golene del sistema delle Trobbie, dotandole dell'**adeguato equipaggiamento vegetale** (ecosistemi ripariali golenali)
- **Completare la rete dei percorsi ciclopodali** utilizzando i percorsi interpoderali esistenti, evitando la prossimità con i corsi d'acqua (conservazione delle relazioni tra acque e suoli)

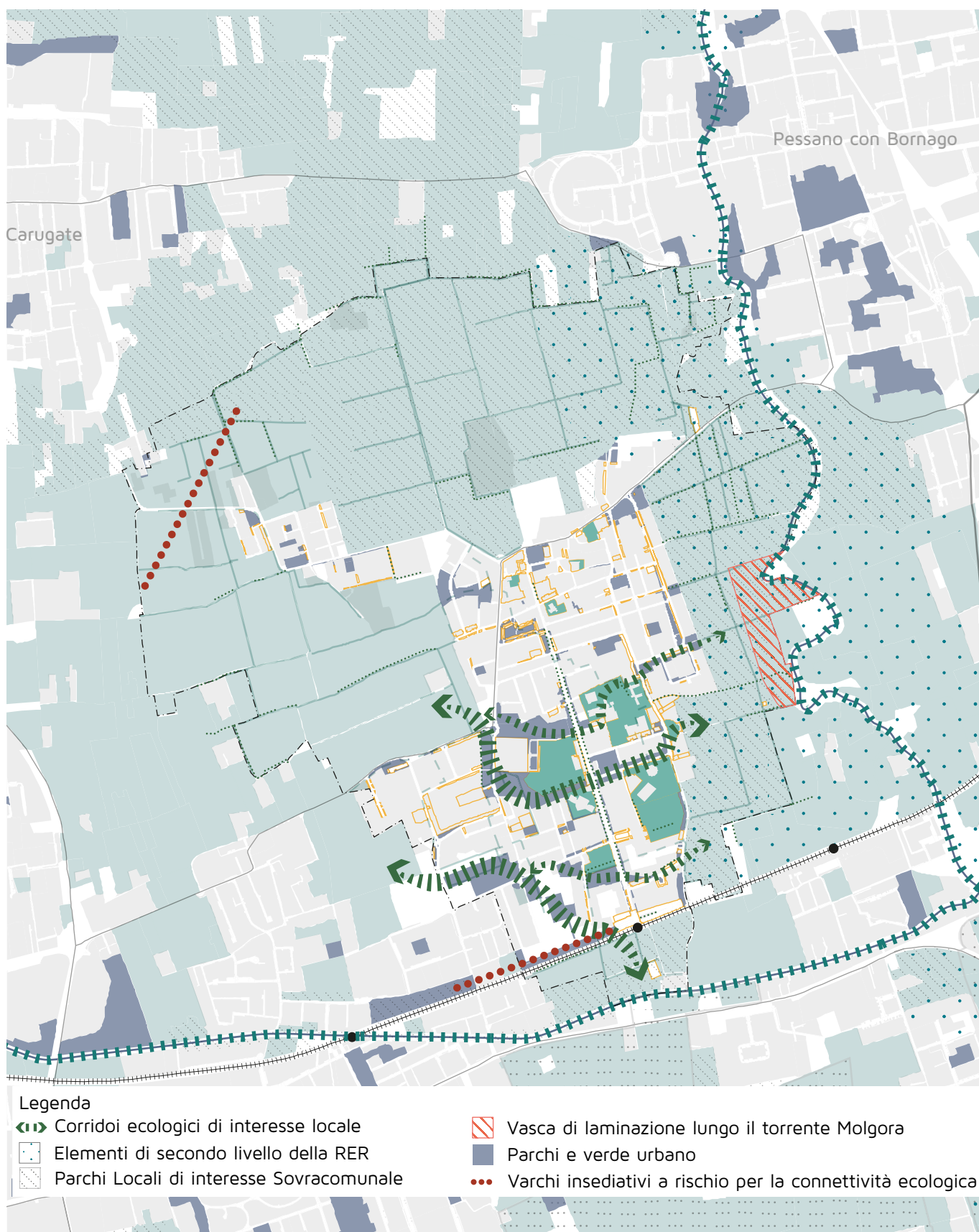
Il progetto della Rete Ecologica Comunale è basato sul riconoscimento degli elementi da preservare e delle

criticità da risolvere, sia in recepimento della RER e della REM sia su individuazione a scala comunale, e, al contempo, sul disegno strategico del Piano.

Sul territorio di Bussero insistono, come elementi delle reti ecologiche sovraordinate, i corridoi fluviali principali del Molgora e del Naviglio Martesana (sul quale insiste peraltro la fascia di salvaguardia di 500m del PTRÀ dei Navigli), il PLIS P.A.N.E. e il reticolo idrico. A scala comunale, il PGT individua come elementi di supporto alla rete ecologica gli ambiti agricoli, il verde urbano, gli spazi verdi privati e all'interno delle aree a servizi e gli orti.

Sulla base di questi elementi, il progetto di Rete Ecologica Comunale prevede:

- Due **corridoi ecologici primari**, il primo di connessione fra il gli ambiti agricoli di Cascina Faustina e Cascina San Giuseppe, e il secondo di connessione fra gli ambiti agricoli al confine con Cernusco e il nuovo parco di Cascina Gogna, da consolidare attraverso la trasformazione dell'ambito degli elettrodotti (ATU-1);
- Due **corridoi ecologici secondari**, che si diramano da quelli primari, che hanno la funzione di rafforzare la connettività ecologica est-ovest attraversando il territorio urbanizzato;
- Numerosi **passaggi ecologici** in corrispondenza delle interferenze fra le infrastrutture per la viabilità e i corridoi ecologici (come ad esempio su viale Europa o sulla SP 120);
- Due **varchi insediativi** al fine di evitare fenomeni di saldatura su via Monza (con Carugate) e lungo la ferrovia (con Cernusco);
- Il **completamento della maglia ciclabile**, organizzata su tre livelli: portante, di scala locale e dei percorsi interpoderali;
- L'inserimento di **nuove aree boscate** all'interno degli ambiti di trasformazione, oltre ad azioni specifiche previste in normativa per favorire un processo di forestazione urbana diffuso.

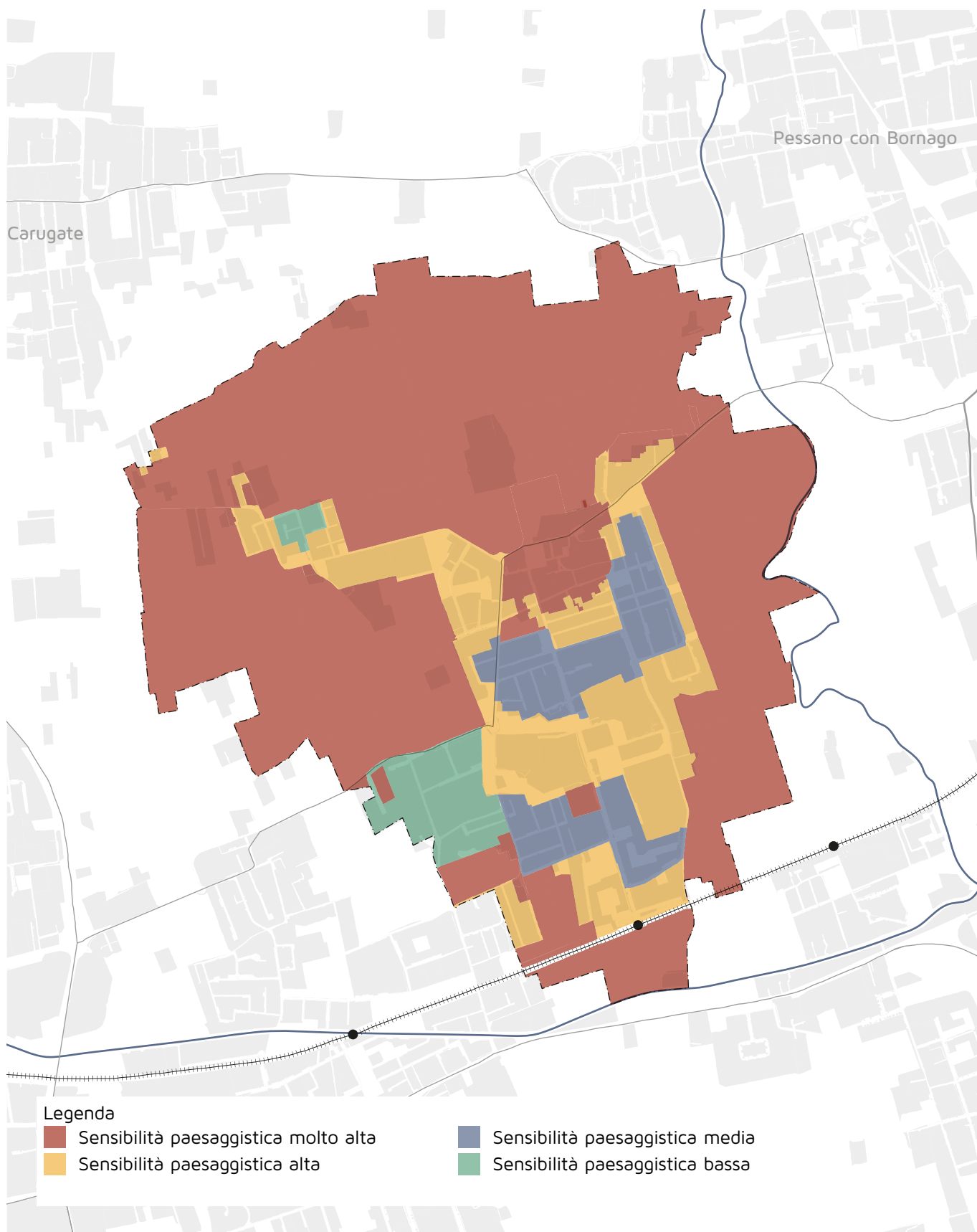


Sensibilità paesistica

L'elaborato DP.02 "**Carta della sensibilità paesaggistica**" costituisce un contenuto essenziale della "Carta del Paesaggio" (art.7 LR12/2005) in quanto individua nel territorio gli ambiti, gli elementi e i sistemi a maggior o minore sensibilità dal punto di vista paesaggistico. Il Documento di Piano individua quattro classi di sensibilità paesaggistica: sensibilità molto alta, alta, media e bassa. Le classi sono state individuate secondo differenti criteri, in particolare secondo valutazioni rispetto alle caratteristiche fisiche del territorio e valutazioni di tipo simbolico e percettivo, perseguendo l'obiettivo di attribuire pari dignità agli spazi aperti e a quelli costruiti.

La determinazione delle diverse classi di sensibilità paesistica del territorio di Bussero è stata attribuita secondo i seguenti criteri:

- nella "**classe di sensibilità paesistica molto alta**" rientrano le parti di territorio di particolare rilevanza paesistica, ambientale ed ecologica. Fanno parte di questa classe le aree del Parco Locale di Interesse Sovracomunale "Parco Agricolo Nord Est", gli ambiti agricoli e il sistema delle cascine a corona dell'urbanizzato, con particolare riferimento agli ambiti di interesse strategico individuati dal PTM, i paesaggi fluviali naturali del Molgora e dell'idrografia artificiale del Naviglio Martesana, nonché il centro storico (dove sono presenti diversi giardini storici ed edifici tutelati ai sensi del DLgs 42/04) e le aree interessate dagli ambiti di trasformazione;
- nella "**classe di sensibilità paesistica alta**" rientrano i tessuti residenziali, le aree produttive e gli spazi aperti in cui i possibili interventi edilizi potrebbero avere delle ricadute significative sugli ambiti con sensibilità paesistica molto alta. Bussero è caratterizzata da uno stretto e ben definito rapporto fra il costruito e lo spazio aperto, con limitati fenomeni di frangia, pertanto gran parte del territorio a contatto con le aree agricole ricade in questa categoria., così come il tessuto di recente formazione a corona del centro storico;
- nella "**classe di sensibilità paesistica media**" rientrano i tessuti residenziali di completamento più recenti che non interagiscono direttamente con gli ambiti agricoli e il tessuto storico. Si tratta di insediamenti caratterizzati da un'espansione spontanea o da interventi unitari di bassa rilevanza paesistica;
- nella "**classe di sensibilità paesistica bassa**" rientrano i tessuti urbani e gli spazi aperti interclusi privi di significativi valori paesaggistici in cui i possibili interventi edilizi non hanno ricadute significative sugli ambiti con sensibilità paesistica alta e molto alta. In questa categoria ricade il comparto produttivo-artigianale a sud della SP120 in prossimità di Cernusco sul Naviglio.



Progetti di mobilità

Il comune di Bussero non è direttamente interessato da interventi sulle infrastrutture di previsione sovraordinata. Va tuttavia menzionata la previsione di riqualificazione della SP13 fra Monza e Caponago, che avrà l'effetto di fluidificare il traffico del comparto.

A livello comunale sono previsti alcuni interventi di messa in sicurezza e completamento della rete viaria. La **riqualificazione dell'intersezione fra la SP120 e via Monza** è priorità dell'amministrazione in quanto è un incrocio fra due assi principali caratterizzato da problemi di sicurezza stradale data dalla scarsa visibilità. Attraverso l'ATU-1 si prevede di riorganizzare e completare la maglia viaria locale di tutto il settore, in particolare attraverso l'**apertura di un collegamento est-ovest fra Piazza De Gasperi e le vie Turollo e Milano**, ad oggi interrotto.

Più rilevante a Bussero è il tema della mobilità sostenibile. Il progetto di **riqualificazione delle fermate della metropolitana** sull'asse di Gessate prevede per Bussero la presenza di una ciclostazione (già realizzata) e della sostituzione del sovrappasso con un nuovo sottopasso (in fase di realizzazione), entrambi interventi che potenziano il ruolo della stazione come nodo di interscambio per la mobilità sostenibile.

Il PGT prevede un ruolo centrale della mobilità dolce all'interno delle strategie del Piano. I tre progetti strategici (Porta Sud, il Polo dei Servizi, il Centro Storico) si appoggiano infatti su due infrastrutture territoriali di connessione, viale Europa e il sistema delle dorsali ciclopedonali.

Viale Europa è un elemento lineare centrale della struttura urbana, che naturalmente organizza e collega il territorio, anche se tuttavia appare ad oggi sovradimensionato nella sua funzione viabilistica. Pertanto il PGT propone una strategia di riduzione della sezione dedicata alla viabilità a favore di un incremento della fruizione pedonale.

La seconda infrastruttura portante è costituita dal **sistema delle dorsali ciclopedonali**, elementi che hanno la funzione in primo luogo di connessione di Bussero con il territorio, e in secondo luogo di

distribuzione a percorsi ciclabili di scala locale.

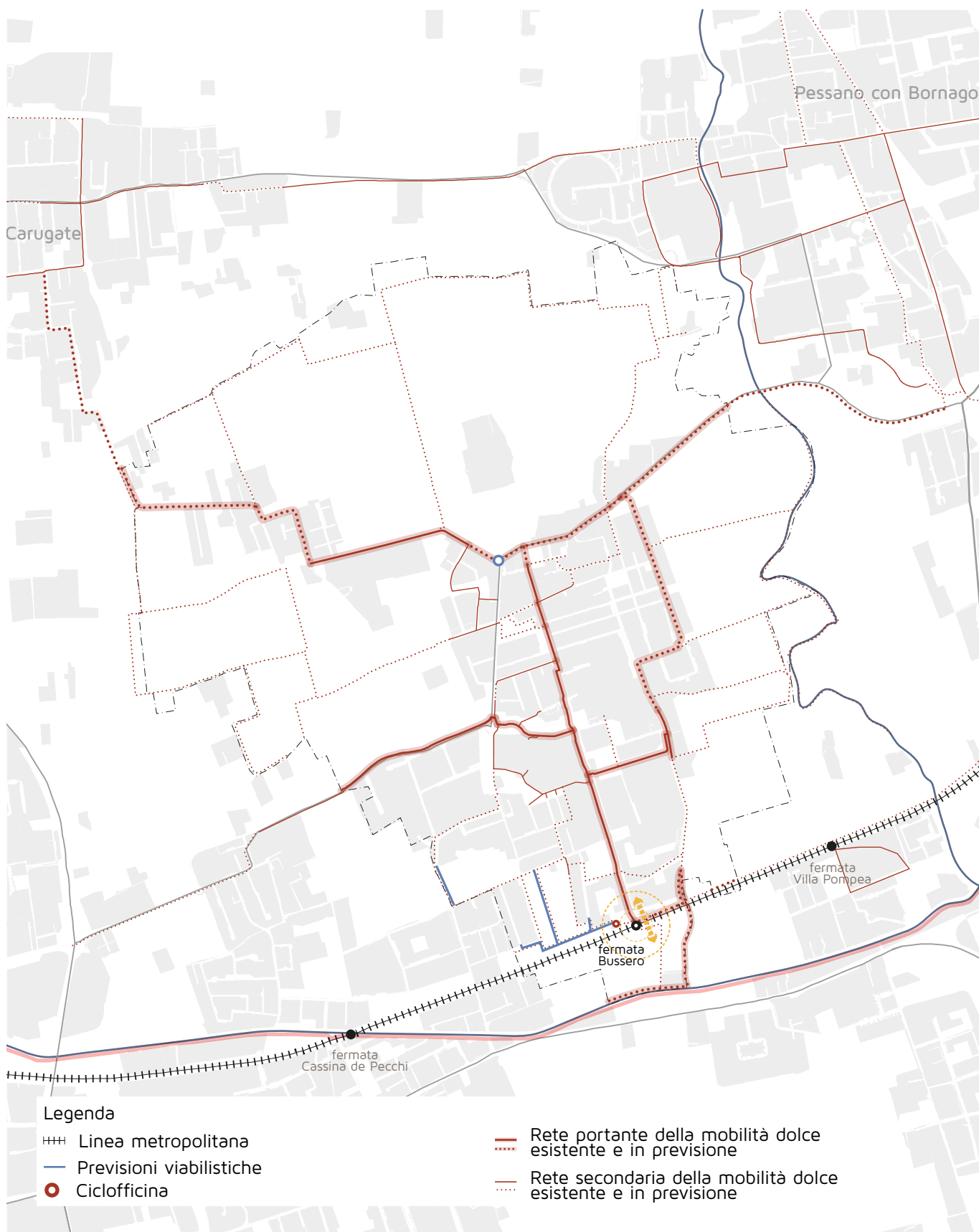
La dorsale fra **Carugate e Pessano** necessita di essere completata sia in direzione est, sia in direzione ovest. In particolare in corrispondenza del centro storico dovrà essere posta attenzione al tema della promiscuità con la funzione veicolare.

Una seconda dorsale est-ovest è costituita dalla **direttrice verso Cernusco**, di recente realizzazione, che attraversando il Parco della Pace si ricongiunge a via Grandi in corrispondenza del nuovo auditorium. Per questo tracciato è prioritario il completamento in direzione nord verso la direttrice per Pessano.

La terza dorsale orizzontale è sull'**alzaia Nord del Naviglio Martesana**, attualmente molto utilizzata ma che andrà riqualificata e meglio connessa all'alzaia Sud, contestualmente al recupero di Cascina Gogna.

Le tre dorsali orizzontali sono connesse dalla **spina centrale di corso Europa**, per la quale è necessaria un'operazione di potenziamento, e dalla quale si diparte un ramo che costeggiando l'auditorium percorre la via Pertini per riconnettersi alla SP120. Inoltre la dorsale prosegue verso sud, appoggiandosi alla strada per Cascina Gogna, che verrà riconfigurata contestualmente al progetto di recupero della stessa.

Infine i tre progetti strategici, e in particolare attraverso l'attuazione degli ambiti di trasformazione, prevedono una **fitta operazione di riconnessione della maglia ciclabile e del potenziamento della fruibilità pedonale della città** sia in termini quantitativi, sia di qualità degli spazi.



Compatibilità con gli strumenti di pianificazione sovraordinata

PTR

Il PTR articola gli obiettivi strategici della propria programmazione per “Sistemi territoriali”, ovvero per ambiti interpretativi della regione che presentano potenzialità e criticità da trattare in maniera specifica. Il comune di Bussero è inquadrato nel PTR nell’ambito del “Sistema territoriale metropolitano” (ST1) per il quale si individuano 11 assi strategici:

ST1.1 - Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale.

ST1.2 - Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale.

ST1.3 - Tutelare i corsi d’acqua come risorsa scarsa migliorando la loro qualità.

ST1.4 - Favorire uno sviluppo e il riassetto territoriale di tipo policentrico mantenendo il ruolo di Milano come principale centro del nord Italia.

ST1.5 - Favorire l’integrazione con le reti infrastrutturali Europee.

ST1.6 - Ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo modalità sostenibili.

ST1.7 - Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio.

ST1.8 - Riorganizzare il sistema del trasporto merci.

ST1.9 - Sviluppare il sistema delle imprese lombarde attraverso la cooperazione verso un sistema produttivo di eccellenza.

ST1.10 - Valorizzare il patrimonio culturale e paesistico del territorio.

ST1.11 EXPO - Creare le condizioni per la realizzazione ottimale dell’evento e derivare benefici di lungo periodo per un contesto ampio.

Le strategie generali individuate dal Documento di Piano di Bussero vengono riportate sinteticamente e confrontate con gli obiettivi strategici del PTR

“Porta Sud”

risponde ai seguenti obiettivi strategici:
ST1.1 - ST1.2 - ST1.6 - ST1.7 - ST1.10

“Polo dei Servizi”

risponde ai seguenti obiettivi strategici:
ST1.2 - ST1.6 - ST1.7

“Rigenerazione del centro storico”

risponde ai seguenti obiettivi strategici:
ST1.5 - ST1.7 - ST1.10

“Riconfigurazione Viale Europa”

risponde ai seguenti obiettivi strategici:
ST1.2 - ST1.6 - ST1.7

“Dorsali ciclabili e il sistema fruitivo del territorio”

risponde ai seguenti obiettivi strategici:
ST1.2 - ST1.3 - ST1.6 - ST1.10

Gli obiettivi identificati e descritti dal PTR, sono perseguiti con coerenza attraverso le strategie e azioni adottate all’interno del Piano di Bussero.

PTM

All’interno della Relazione Generale del PTM (Piano Territoriale Metropolitano) vengono individuati 10 obiettivi generali in cui il PGT di Bussero deve rispondere con coerenza attraverso le proprie azioni e strategie indicate all’interno del Documento di Piano. Gli obiettivi individuati dal PTM sono i seguenti:

Obiettivo 1 - Coerenzare le azioni del piano rispetto ai contenuti e ai tempi degli accordi internazionali sull’ambiente.

Obiettivo 2 - Migliorare la compatibilità paesistico-ambientale delle trasformazioni.

Obiettivo 3 - Migliorare i servizi per la mobilità pubblica e la coerenza con il sistema insediativo.

Obiettivo 4 - Favorire in via prioritaria la localizzazione degli interventi insediativi su aree dismesse e tessuto consolidato.

Obiettivo 5 - Favorire l’organizzazione policentrica del territorio metropolitano.

Obiettivo 6 - Potenziare la rete ecologica.

Obiettivo 7 - Sviluppare la rete verde metropolitana.

Obiettivo 8 - Rafforzare gli strumenti per la gestione del ciclo delle acque.

Obiettivo 9 - Tutelare e diversificare la produzione agricola.

Obiettivo 10 - Potenziare gli strumenti per l'attuazione e gestione del piano.

Le strategie generali individuate dal Documento di Piano di Bussero vengono riportate sinteticamente e confrontate con gli obiettivi strategici del PTM

“Porta Sud”

risponde ai seguenti obiettivi strategici:

Obiettivo 1 - 2 - 3 - 4 - 6 - 7 - 9

“Polo dei Servizi”

risponde ai seguenti obiettivi strategici:

Obiettivo 2 - 3 - 5 - 6 - 7 - 9

“Rigenerazione del centro storico”

risponde ai seguenti obiettivi strategici:

Obiettivo 2

“Riconfigurazione Viale Europa”

risponde ai seguenti obiettivi strategici:

Obiettivo 3

“Dorsali ciclabili e il sistema fruitivo del territorio”

risponde ai seguenti obiettivi strategici:

Obiettivo 1 - 8 - 9

Gli obiettivi identificati e descritti dal PTM, sono perseguiti con coerenza attraverso le strategie e azioni adottate all'interno del Piano di Bussero.

PTRA

Il Piano Territoriale Regionale d'Area “Navigli Lombardi” ha lo scopo di orientare correttamente ed in modo coordinato le trasformazioni territoriali, promuovendo la tutela e la crescita socio-economica del territorio dei comuni rivieraschi del sistema dei Navigli. Il PTRA Navigli identifica il Comune di Bussero rientra all'interno del sistema “Naviglio Martesana e di Paderno”. Il Piano Territoriale Regionale d'Area (PTRA) contiene gli obiettivi e le strategie secondo quanto stabilito dalla l.r.12/05 “Legge per il governo del territorio”. Gli obiettivi divisi per aree tematiche (Paesaggio, Turismo e Territorio) da conseguire nel PTRA (DGR 8/7452) sono:

Paesaggio

1. Promuovere la conoscenza diffusa del paesaggio dei Navigli
2. Riqualificare e restaurare le sponde, i manufatti idraulici e i sistemi d'attraversamento del sistema “naviglio”.
3. Riqualificare e riutilizzare il patrimonio edilizio esistente.
4. Promuovere il paesaggio come opportunità per

l'imprenditoria turistica.

5. Preservare l'attività agricola e riqualificare il sistema insediativo rurale.

6. Verificare l'impatto paesaggistico delle nuove infrastrutture.

Turismo

1. Sviluppare la navigazione.
2. Potenziare la rete ciclabile ed escursionistica.
3. Valorizzare il patrimonio storico culturale e ambientale.
4. Sviluppare la ricettività, i servizi di accoglienza, il marketing territoriale.

Territorio

1. Strategia di tutela territoriale per la valorizzazione paesistica dei navigli.
2. Valorizzare il sistema rurale e paesistico ambientale.
3. Realizzare una rete ciclabile per valorizzare la mobilità lenta.
4. Recupero aree dismesse e territori degradati.
5. Progetto Expo.
6. Avviare specifici progetti di sviluppo territoriale del sistema navigli.

Le strategie e le azioni individuate all'interno del Documento di Piano di Bussero, con particolare attenzione per il progetto strategico “Porta Sud” e “Dorsali ciclabili e il sistema fruitivo del territorio”, rispondono con coerenza agli obiettivi indicati dal PTRA promuovendo la tutela e la valorizzazione soprattutto turistica e paesaggistica delle aree territoriali attraversate dal Naviglio Martesana.

In particolare, i progetti strategici del Piano svilupperanno i seguenti obiettivi indicati dal PTRA: “Paesaggio” attraverso gli obiettivi (1 - 3 - 4) “Turismo” attraverso gli obiettivi (2 - 3 - 4) “Territorio” attraverso gli obiettivi (3 - 4)